

## PROTEZIONE CIVILE e VOLONTARIATO



## ..... PRIMA DEL VOLONTARIATO

Fin dall'antichità la storia è sicuramente costellata slanci volontaristici a seguito di catastrofi naturali nelle quali le genti, sebbene del tutto impreparate avranno cercato di fronteggiare la natura, armati solo di buona volontà e degli strumenti del loro tempo

Fino ad oltre la prima metà del XX secolo le sole forze in grado di intervenire erano quelle legate ai corpi militari

## ..... PRIMA DEL VOLONTARIATO

1908 Terremoto di Messina e Reggio Calabria



# ..... PRIMA DEL VOLONTARIATO

1917 alluvione a Parma



# ..... PRIMA DEL VOLONTARIATO

1951 alluvione del Polesine



# ..... PRIMA DEL VOLONTARIATO

1963 la diga del Vajont - Scompare Longarone





# LA NOVITA'

1966 Alluvione  
di Firenze



# INTERVIENE COME SEMPRE L'ESERCITO

1966 Alluvione di Firenze



# MA COMPAIONO SEBBENE DISORGANIZZATI DA TUTTA ITALIA I PRIMI “ANGELI DEL FANGO”

1966 Alluvione di Firenze



## CENNI STORICI E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il volontariato si sviluppa in Italia tra gli anni '70 e '80 come **esigenza dei cittadini** di contribuire alla costruzione del bene comune impegnando una parte del proprio tempo libero in attività di utilità sociale.

La Pubblica Amministrazione ha accolto, negli anni, il **volontariato come strumento a disposizione del Paese** per dare risposte integrate nell'ambito dei servizi pubblici, in particolare dei servizi socio-sanitari e assistenziali.

## I PRIMI PASSI

Nel campo della protezione civile la prima legge organica del dopoguerra che cita il volontariato è la **Legge 996 (8/12/1970)**.



## I PRIMI PASSI



All'Art. 6, il Ministero dell'Interno affida al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il compito dell'istruzione, dell'addestramento e dell'equipaggiamento, in materia di Protezione Civile, dei cittadini che, volontariamente, offrivano la prestazione della loro opera nei servizi della medesima.



Gli interventi di Protezione Civile dei volontari dovevano aggiungersi, a quelli effettuati da personale professionale, pubblico o privato, per aumentarne il volume. Secondo questa concezione riduttiva, il volontariato veniva organizzato per "gruppi di appoggio" alle organizzazioni pubbliche.



In particolare la legge, disponeva l'organizzazione dei volontari per gruppi provinciali, di sostegno alle squadre dei Vigili del Fuoco. Il disegno era sviluppato considerando le prestazioni dei volontari utili solo per qualche specifica fase di intervento, come ad esempio: quella dell'immediato soccorso e della prima sistemazione.

Queste prestazioni non specialistiche: erano in particolare:

a) per fornire manovalanza nelle operazioni di recupero di cadaveri e carcasse di animali, di trasporto di detriti e macerie ecc;

b) per la predisposizione di servizi di emergenza e di assistenza (attendamenti, cucine da campo, pasti ecc.)



Nasce l' esigenza di superare la provvisorietà e l'improvvisazione, ma di garantire, al soccorritore volontario, un proprio status giuridico ed un adeguato addestramento indispensabile per una idonea preparazione



Ma occorre ancora tempo e soprattutto altre due enormi tragedie prima di cambiare pagina:

# 1976 Terremoto in Friuli



IL MALTEMPO AGGRAVA LE CONDIZIONI DELLE ZONE TERREMOTO

## Servono roulotte, stufe, bombole a gas. Ma soprattutto roulotte e ancora roulotte. E' questa la richiesta che l'ufficio provinciale che coordina per gli aiuti ai terremotati trasmette. E' questa la carenza che le squadre di volontari inviate sui luoghi del disastro avvertono con urgenza pressante. Al Trentino e al Friuli è stata assegnata la zona di Balvano con punto di raccolta a Tito Sclavo, un paese a circa 10 chilometri da Potenza. E' qui che confluiranno le squadre di soccorso. Sabato è partita una colonna autosufficiente della Lega Battisti-Pasi, che ha raggiunto Nusco, fra San Marino e Sant'Angelo del Lombardi, con 29 lavoratori, 4 roulotte e un camioncino attrezzato fornito dalla ditta Del Favero. La Lega raccoglie offerte

Appello dei volontari rotaliani: chiedono materiale per costruire



In tutto il Trentino si moltiplicano le iniziative a favore delle popolazioni terremotate rispondendo all'appello degli enti pubblici e alle associazioni volontarie

## Aperto un centro operativo

L'iniziativa è del Consiglio e della Giunta provinciale - Dovrà coordinare le iniziative di soccorso e interventi dirette al Mezzogiorno - Si muovono anche altri organismi



CORRIERE DELLA SERA DEL LUNEDÌ

Table with columns for various news categories and a table of contents.

LA TERRA HA TREMATO DALLA SICILIA ALL'ALTO ADIGE: OLTRE 30 SCOSSE

Terremoto del 9° grado al Sud Centinaia i morti, migliaia i feriti

DOMANI IL VERTICE DELLA MAGGIORANZA RINNOVARSI O TRAMONTARE

Crolla una chiesa durante la messa: 100 vittime

E ora non sia un altro Belice

Non permetteremo un altro Belice

«Pertini, non abbandonarci»

Ho viaggiato sulle strade dell'inferno

Stretti ferite sul mare

Il bilancio sul 97 comuni Si contano con le vittime i feriti e i senza tetto

Mobilizzati i mezzi dell'esercito Sul posto 3900 soldati ma i soccorsi sono lenti

Si era occupato anche del Friuli Zamberletti coordinatore degli aiuti ai terremotati

Il governo ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

la Repubblica newspaper masthead with logo and publication details.

Sempre più gravi le proporzioni della catastrofe di domenica notte

Il Sud sprofonda Migliaia di morti, interi paesi cancellati

Colpite quattro province, da Napoli a Potenza

Il dramma ora per ora nelle sale del Viminale

Il presidente ai terremotati: «Le parole sono vane, si spengono sui cadaveri»

«Pertini, non abbandonarci»

Ho viaggiato sulle strade dell'inferno

Stretti ferite sul mare

Il bilancio sul 97 comuni Si contano con le vittime i feriti e i senza tetto

Mobilizzati i mezzi dell'esercito Sul posto 3900 soldati ma i soccorsi sono lenti

Si era occupato anche del Friuli Zamberletti coordinatore degli aiuti ai terremotati

Il governo ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto



Un'immagine della catastrofe di domenica notte



NAPOLI - Le macerie del palazzo crollato in via Bocca



LA ZONA COLPITA DAL TERREMOTO

ULTIMA'ORA

«Ci fermano per dirci: in quel paese i morti sono un migliaio»

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Desolazione, materici, fuggiaschi Ho viaggiato sulle strade dell'inferno

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

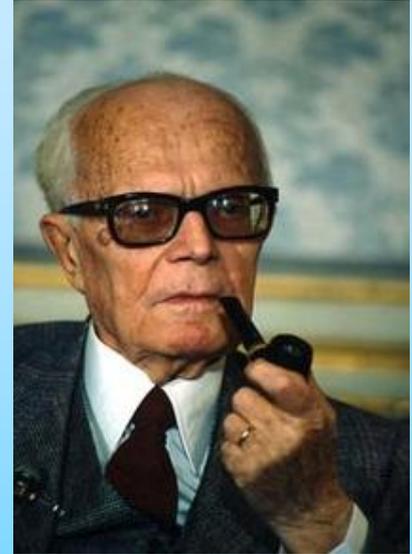
Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

Il ministro dell'Interno ha nominato il senatore Giuseppe Zamberletti coordinatore per il terremoto

## LA SVOLTA 1981

A seguito delle due gravi emergenze provocate dai terremoti del Friuli (1976 con 976 vittime) e quello dell'Irpinia (1980 con 2570 vittime), nel **1981** viene formalizzato il regolamento d'esecuzione della suindicata legge 996/1070. Finalmente vengono individuati organi ordinari (Ministro dell'Interno, Prefetto, Commissario di Governo della Regione, Sindaco) e straordinari (Commissario straordinario) di protezione civile, e ne vengono disciplinate le rispettive competenze.



La protezione civile viene definita compito primario dello Stato. Si comincia a parlare di prevenzione degli eventi calamitosi, attraverso l'individuazione e lo studio delle loro cause. Sono gli organi statali - Prefetto e Commissario di governo - a svolgere il ruolo più importante nella gestione dell'emergenza

## LA SVOLTA 1982

Con la Legge 938 del 1982 viene formalizzata la figura del "Ministro per il coordinamento della Protezione Civile" che non si avvale di un ministero vero e proprio ma di un organismo più snello e meno burocratico istituito sempre nel 1982

il "Dipartimento della Protezione Civile"



Il ruolo venne affidato a Giuseppe Zamberletti che lo ricoprì a lungo ed al quale per le numerose innovazioni messe in campo, venne universalmente riconosciuto di essere stato una sorta di

"Padre fondatore" della moderna Protezione Civile italiana"

## 1991 LEGGE QUADRO SUL VOLONTARIATO (1)

Intanto, al di là della specificità della protezione civile, nel 1991 si è finalmente capito quanto può essere utile e prezioso il Volontariato e quindi con la **Legge** quadro **266** del 11 Agosto 1991:

### Art.1

1) La Repubblica Italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile, e culturale individuate dallo Stato, dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali.

2) La presente legge stabilisce i principi cui le regioni e le province autonome devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato nonché i criteri cui debbono uniformarsi le amministrazioni statali e gli enti locali nei medesimi rapporti.

## 1991 LEGGE QUADRO SUL VOLONTARIATO (2)

In particolar modo vengono normate, definite, istituite:

- Le attività di volontariato - Art.2
- Le organizzazioni di volontariato - Art.3
- L'assicurazione degli aderenti alle organizzazioni di Vol. - Art.4
- Le risorse economiche - Art.5
- I registri delle org. Di vol. istituiti da Regioni e Prov.Aut. - Art.6
- Le convenzioni - Art.7

## 1992 LA LEGGE 225

Ma il Volontariato di Protezione Civile necessita di qualcosa di più.  
L' esigenza di superare la provvisorietà e l'improvvisazione, per garantire al soccorritore volontario, un proprio status giuridico ed un adeguato addestramento indispensabile per una idonea preparazione, porta finalmente alla

Legge 225/92 che istituisce il

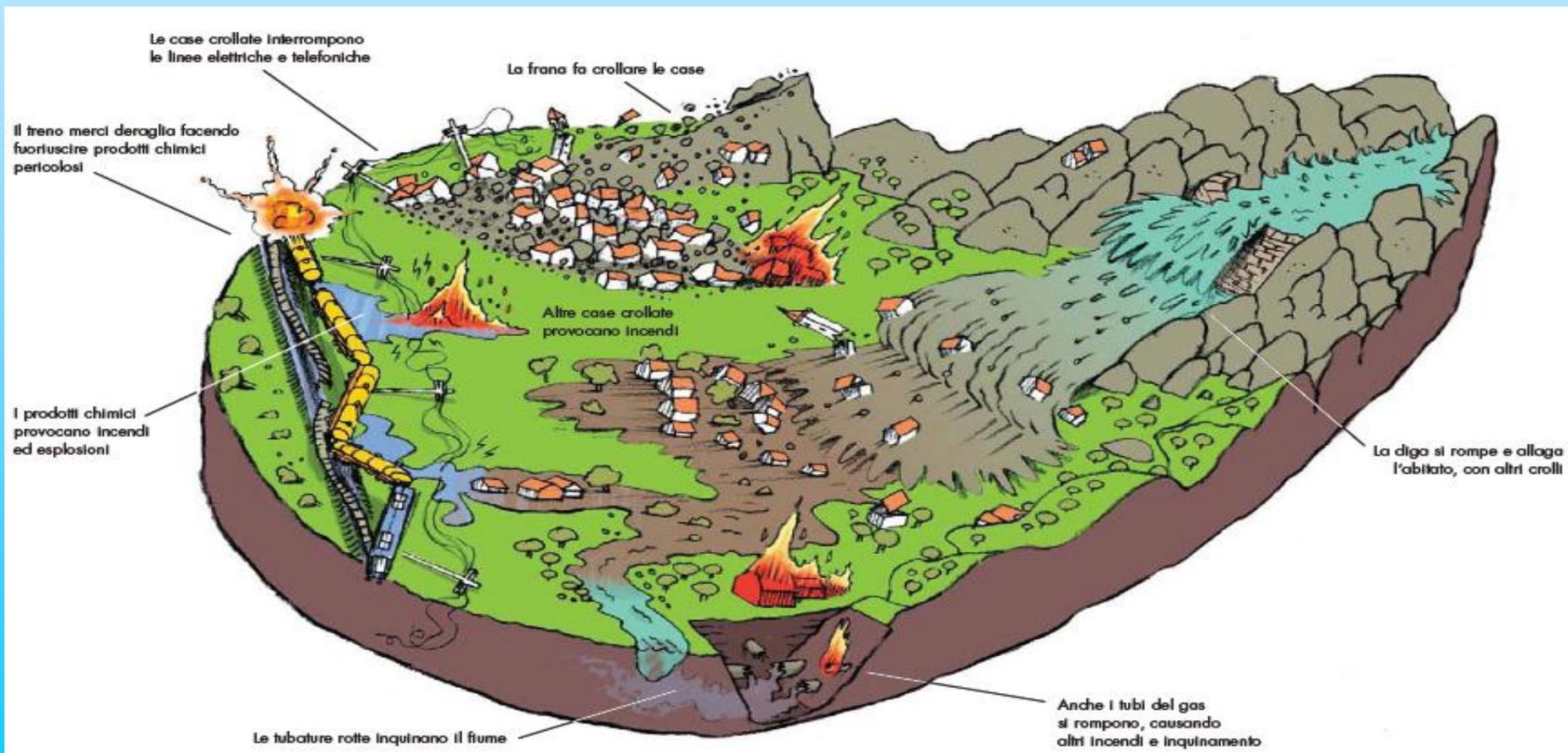
Servizio Nazionale della Protezione Civile

definisce gli eventi (art.2) e fra le altre cose, inquadra il

**volontariato organizzato e non occasionale**

riconoscendone il ruolo di "componente" (art. 6) e di "struttura operativa" del Servizio Nazionale (art. 11) ed assicurandone (art. 18) il coinvolgimento in ogni attività di protezione civile, con l'approvazione di un regolamento dedicato.

Con il termine **protezione civile** si intendono le attività messe in campo dallo Stato per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi"  
Legge 225/92 (Così come modificata dal D.Lgs 01/2018 )



# Cos'è la protezione civile?

La Protezione Civile non è un solo corpo gerarchizzato ma un **sistema coordinato** di tanti gruppi ed Enti **specializzati** che al proprio interno hanno specifici linguaggi e determinate procedure

All'interno del sistema, le competenze nelle attività di protezione civile sono affidate a diversi attori perché la complessità del panorama nazionale dei rischi richiede **l'impiego coordinato** di tutte le professionalità e le risorse a disposizione



# 1992 LA LEGGE 225

## Art. 2

### Tipologie degli eventi ed ambiti di competenze

#### Tipologia degli eventi ed ambiti di competenze

1. Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:
  - a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria . Livello locale/comunale;
  - b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria . Livello locale provinciale (più comuni) o regionale (più province);
  - c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari. Livello Nazionale

# Tipologia di eventi

**EVENTI DI TIPO "A" :**  
Possono essere fronteggiati  
mediante interventi attuabili  
da singoli enti in via ordinaria

**EVENTI DI TIPO "B" :**  
per loro natura ed estensione  
comportano l'intervento coordinato  
di più enti in via ordinaria :

**EVENTI DI TIPO "C":**  
per intensità ed estensione devono essere  
fronteggiati  
con mezzi e poteri straordinari



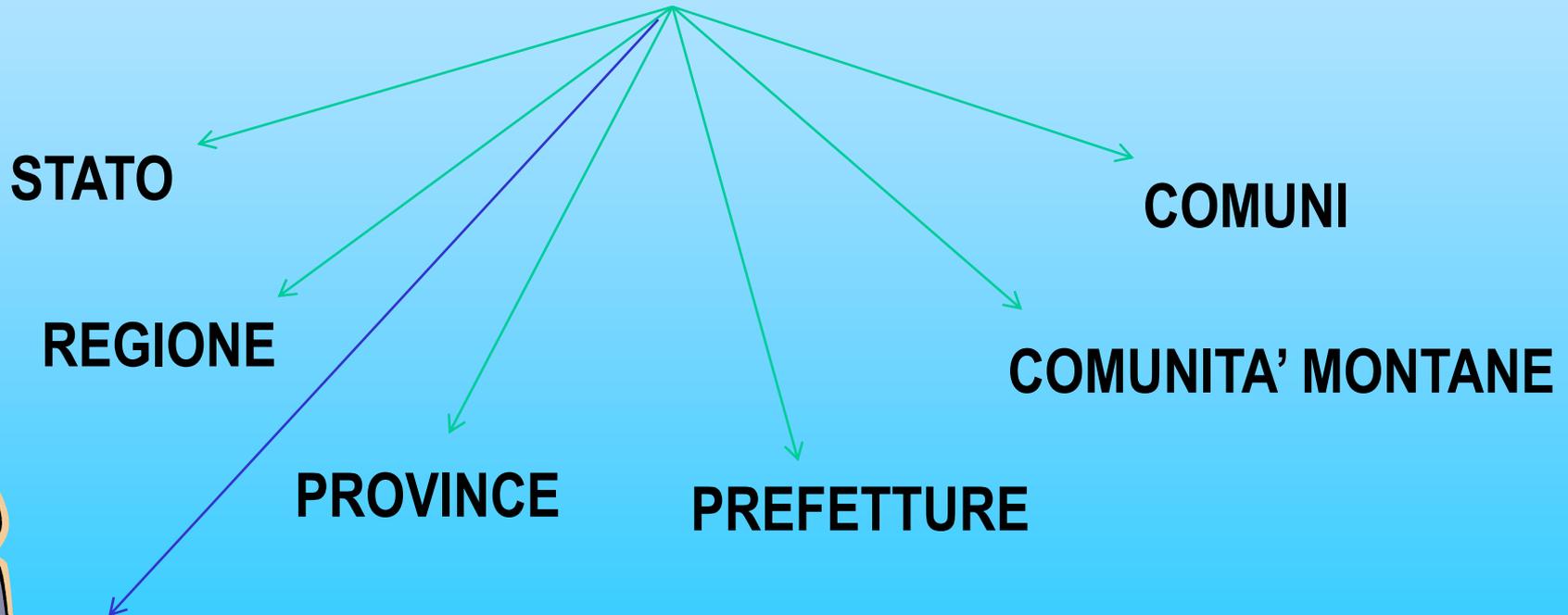
# 1992 LA LEGGE 225

## Art. 6

### Componenti del Servizio nazionale della protezione civile

1. All'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello **Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane**, e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata. A tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati.
2. **Concorrono, altresì, all'attività di protezione civile i cittadini ed i gruppi associati di volontariato civile, nonché gli ordini ed i collegi professionali.**
3. Le amministrazioni, gli enti, le istituzioni e le organizzazioni di cui al comma 1 nonché le imprese pubbliche e private che detengono o gestiscono archivi con informazioni utili per le finalità della presente legge, sono tenuti a fornire al Dipartimento della protezione civile dati e informazioni ove non coperti dal vincolo di segreto di Stato, ovvero non attinenti all'ordine e alla sicurezza pubblica nonché alla prevenzione e repressione di reati.
4. Presso il Dipartimento della protezione civile è istituito un sistema informatizzato per la raccolta e la gestione dei dati pervenuti, compatibile con il sistema informativo e con la rete integrata previsti dall'articolo 9, commi 5 e 6, e successive modificazioni, della legge 18 maggio 1989, n. 183, al fine dell'interscambio delle notizie e dei dati raccolti.
5. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Governo emana le norme regolamentari ai sensi dell'articolo 17, comma 1 lettera a), della Legge 23 Agosto 1988, n.400

## Le Componenti del Sistema di Protezione Civile



**I cittadini**

...ma anche altri enti pubblici e privati ordini e collegi professionali ecc

# 1992 LA LEGGE 225

## Art. 11

### Strutture operative nazionali del Servizio

1. Costituiscono strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile:

- a) il Corpo nazionale dei vigili del fuoco quale componente fondamentale della protezione civile;
- b) le Forze armate;
- c) le Forze di polizia;
- d) il Corpo forestale dello Stato;
- e) i Servizi tecnici nazionali;
- f) i gruppi naz. ricerca scientifica di cui all'articolo 17, l'Istituto nazionale di geofisica ed altre istituzioni di ricerca;
- g) la Croce rossa italiana;
- h) le strutture del Servizio sanitario nazionale;
- i) **le organizzazioni di volontariato;**
- l) il Corpo Nazionale Soccorso Alpino-CNSA (CAI).

2. In base ai criteri determinati dal Consiglio nazionale della protezione civile, le strutture operative nazionali svolgono, a richiesta del Dipartimento della protezione civile, le attività previste dalla presente legge nonché compiti di supporto e consulenza per tutte le amministrazioni componenti il Servizio nazionale della protezione civile.

3. Le norme volte a disciplinare le forme di partecipazione e collaborazione delle strutture operative nazionali al Servizio nazionale della protezione civile sono emanate secondo le procedure di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400.



Forze Armate

Corpo Nazionale  
dei Vigili del Fuoco



Guardia di Finanza

Comunità scientifica

Polizia

Croce Rossa Italiana

Carabinieri



118

Carabinieri Forestali

**Associazioni di  
Volontariato**

Corpo Nazionale di Soccorso  
Alpino e Speleologico



# 1992 LA LEGGE 225

## Art. 18 Volontariato

1. Il Servizio nazionale della protezione civile assicura la più ampia partecipazione dei cittadini, delle organizzazioni di volontariato di protezione civile all'attività di previsione, prevenzione e soccorso, in vista o in occasione di calamità naturali, catastrofi o eventi di cui alla presente legge.
2. Al fine di cui al comma 1, il Servizio riconosce e stimola le iniziative di volontariato civile e ne assicura il coordinamento.
3. Con decreto del Presidente della Repubblica, da emanarsi, secondo le procedure di cui all'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, per sua delega ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della presente legge, del Ministro per il coordinamento della protezione civile, si provvede a definire i modi e le forme di partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di protezione civile, con l'osservanza dei seguenti criteri direttivi:
  - a) **la previsione** di procedure per la concessione alle organizzazioni di contributi per il potenziamento delle attrezzature ed il miglioramento della preparazione tecnica;
  - b) **la previsione** delle procedure per assicurare la partecipazione delle organizzazioni all'attività di predisposizione ed attuazione di piani di protezione civile;
  - c) **i criteri già stabiliti** dall'ordinanza 30 marzo 1989, n. 1675/FPC, del Ministro per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1989, d'attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984, n. 363, in materia di volontariato di protezione civile, in armonia con quanto disposto dalla legge 11 agosto 1991, n. 266.



Tra le competenze del volontariato rientrano anche la **PREVISIONE E PREVENZIONE**, in quanto il volontariato, spesso, collabora con le Istituzioni per la redazione dei piani di protezione civile, aiutando i cittadini ad adottare comportamenti corretti in caso di emergenza, ma anche le strategie per salvaguardare l'ambiente e mantenere sicuro il territorio.



# Previsione

La **PREVISIONE** consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all' *identificazione degli scenari* di rischio probabili e, ove possibile, al *preannuncio*, al monitoraggio, alla *sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi* e dei conseguenti livelli di rischio attesi





**..... ma oltre a .....**

- ✓ ***Previsione dei rischi e analisi del territorio***
- ✓ ***Prevenzione dei rischi***

**..... le Strutture Operative concorrono  
insieme a tutte le componenti del  
Sistema anche alle attività per il .....**

- ✓ ***Soccorso a seguito di eventi calamitosi***
- ✓ ***Ripristino delle normali condizioni di vita***

# Soccorso



Il **SOCCORSO** consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati volti ad assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di prima assistenza ed a mettere in atto ogni altra attività necessaria e indifferibile per il . . . . .



# Superamento dell'emergenza

## Il SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA



consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita



# Il volontariato di protezione civile

E' la più numerosa e attiva tra le Strutture Operative (L. 225/92 e recepito nella L.R. 1/2005). Il ruolo dei volontari è fondamentale sia in «tempo di pace», sia «in emergenza»

Nell'ordinario, *il volontariato è attore del sistema nel proprio territorio*, in quanto si integra con i vari livelli istituzionali in ambito locale concorrendo a garantire la sicurezza delle comunità

Svolge e/o promuove attività di previsione, prevenzione e soccorso in vista o in occasione di eventi calamitosi



# **Volontariato significa**

Entusiasmo

Disponibilità

Altruismo

Sacrificio

**Ma soprattutto**

**PROFESSIONALITA'**

# Volontariato

Il cuore della protezione civile



L'attività di volontariato è prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.

È considerato organizzazione di volontariato ogni organismo liberamente costituito al fine di svolgere tali attività, che si avvalga in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti. Le organizzazioni di volontariato debbono **assicurare** i propri aderenti che prestano attività di volontariato contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi. L'**iscrizione ai registri** è condizione necessaria per accedere ai contributi pubblici nonché per stipulare le convenzioni con gli Enti preposti e per beneficiare delle agevolazioni fiscali.

## Ridondanza - Concetti già espressi vengono ribaditi

Andando a spulciare fra gli articoli delle vecchie normative salterà agli occhi la ridondanza di alcuni concetti che vengono introdotti già ribaditi più volte in seguito. Sarà una costante

Con DPR Decreto del Presidente della repubblica n. **613** del **21/09/1994** viene emanato il "Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di Volontariato nelle attività di protezione civile" che :

- istituisce i primi elenchi delle associazioni
- regola la possibilità di erogare rimborsi ai datori di lavoro dei volontari ed alle OdV per le spese vive
- sancisce la possibilità di concedere contributi

La successiva circolare numero 01768 U.L. del 16/11/1994 va a meglio dettagliare e particolareggiare questi aspetti già introdotti col DPR 613/94 ed in alcuni casi anche prima

## IL METODO "AUGUSTUS" (1)

Il cosiddetto "Metodo Augustus" consiste nell'insieme delle regole e delle modalità di gestione degli eventi che ha tracciato il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile fino a partire dai primi anni '90. E' un indirizzo unitario di base (linguaggi e procedure, ecc) per la pianificazione dei soccorsi di Protezione civile nei vari livelli di competenza.

L'intento del metodo era di dotare le Autorità preposte di Protezione Civile di uno strumento di programmazione delle complesse attività di PC, snello, flessibile, comprensibile e di facile consultazione sia per agli addetti ai lavori che anche per i cittadini.

Il metodo venne pubblicato per la prima volta tra maggio e giugno 1997 nella rivista DPC INFORMA "Periodico informativo del Dipartimento della Protezione Civile" - anno II; numero 4. La nomenclatura fu opera di Patrizia Cologgi dirigente del Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito della Commissione istituita ad hoc negli anni '90, presso il Ministero dell'Interno

## IL METODO "AUGUSTUS" (2)

Il metodo Augustus considera il territorio ed il suo sistema di Protezione Civile come un organismo e come tale costituito da funzioni fisiologiche, ognuna specializzata nel proprio settore che svolge normalmente la sua attività ordinaria. Quando l'equilibrio dell'organismo viene alterato per una malattia, in questo caso "l'emergenza" (situazione pubblica di particolare difficoltà e pericolosità) tutte le sue funzioni concorrono a lavorare per la guarigione ovvero per il ripristino della situazione pre-crisi. Le varie funzioni (sanità, volontariato, servizi essenziali, ecc) ai vari livelli (comunali, regionali e statale), in caso di calamità si mettono dunque ad operare tutte insieme.

La metodologia Augustus, mette in luce un aspetto fondamentale del funzionamento della Protezione Civile italiana: la sua natura sistemica. Un complesso apparato fatto di elementi diversi, organizzazioni diverse, che derivano dal funzionamento di sistemi/apparati organizzativi differenti ma in interazione tra loro e con altri sistemi/dispositivi organizzativi.

Cosicché il "sistema" di PC non è il solo Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, monolitico, autonomo ed ego centrato. Piuttosto, esso, il "sistema di PC" è una costellazione complessa di sistemi e processi differenti.

## IL METODO "AUGUSTUS" (3)

In tempo di pace il "Sistema di Protezione Civile" si occupa di progettazione preventiva, dunque promuove la raccolta di notizie (tempo di ricorrenza di un evento, conformazione geologica, tessuto produttivo, tessuto urbano eccetera), fa analisi di pericolosità e vulnerabilità eccetera, per poi prevedere scenari ipotetici (cosa mi aspetto che potrebbe accadere) sui quali predisporre dei presidi per prevenire gli stadi di crisi (reti di monitoraggio, pulizie degli alvei dei fiumi, adeguamento sismico delle strutture eccetera) ed in ultima analisi studia e addestra il proprio personale dipendenti e volontari sul lavoro da mettere in atto ad evento accaduto.

In emergenza conclamata, invece siamo già in fase critica. Si applicano protocolli definiti e condivisi, che possono essere i Piani Nazionali o Locali d'Emergenza o di Soccorso ma che non è detto che sempre si adattino all'evento. L'obiettivo è comunque quello di costituire di una prima "cellula resiliente" per gestire il "grande 5" ossia le cinque macroaree in cui è suddiviso l'approccio operativo in emergenza acuta:

- 1) individuazioni di siti per cabina regia,
- 2) punti di entrata per i soccorsi attesi,
- 3) aree di accoglienza e prima assistenza alle popolazioni,
- 4) individuazione dei siti di prossimità per coordinare interventi locali,
- 5) assistenza alla popolazione (sanità e gestione di eventuali campi provvisori di accoglienza e permanenza).

## IL METODO “AUGUSTUS” (4)

In tale scenario il Metodo Augustus diventa una buona pratica per gestire la situazione attraverso l'individuazione, normalmente, di **14 funzioni di supporto di base** o sostegno che corrispondono a tutte le figure istituzionali competenti e specifiche per ogni funzione a livello territoriale e che concorrono al suo funzionamento ordinario e straordinario. Tali *funzioni* sono solitamente coinvolte durante l'emergenza stessa, mentre nelle fasi di studio precedenti all'emergenza, ossia previsione e prevenzione vengono «disattivate» e consegnate al loro specifico e ordinario funzionamento istituzionale.

Il Metodo Augustus ha una caratteristica di grande flessibilità e scalabilità ossia si adatta alla reale situazione in atto, a qualsiasi tipologia emergenziale, a qualsiasi entità dell'emergenza e a qualsiasi struttura amministrativa/operativa di prossimità. Di solito tale esercizio lo si esplica attraverso le già citate 14 funzioni di base che sono tali in tutto il territorio nazionale e a tutti i livelli (nazionale, regionale, provinciale), ma può anche essere assemblato da un numero minore di funzioni o anche se necessario superiore.

# IL METODO "AUGUSTUS" - I centri di comando

## **Dipartimento della Protezione Civile:**

Vertice dell'organizzazione a Livello Nazionale.  
Risponde direttamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

## **DI.COMA.C.**

(Direzione COMando e Controllo)

E' una struttura centrale mobile che viene attivata solo a seguito di grandi eventi e rappresenta il livello decisionale dislocato sul territorio che fornisce, direttamente nell'area interessata dall'evento, un supporto al coordinamento locale. Ha compiti e funzioni svolte dai diversi rappresentanti delle Istituzioni, sia a livello centrale che locale, e del mondo del volontariato che operano sotto il coordinamento del Dipartimento Nazionale di Protezione civile.

## **C.O.R.**

(Centro Operativo Regionale)

Rappresenta la sede di comando a livello regionale la cui autorità superiore è il Presidente della Regione. Il C.O.R. viene aperto per emergenze che coinvolgono più province o l'intera Regione.

# IL METODO "AUGUSTUS" - I centri di comando

## **C.C.S.**

(Centro Coordinamento Soccorsi)

Rappresenta il vertice dell'organizzazione a livello provinciale, ed è presieduto dal Prefetto o suo Delegato (autorità di Governo provinciale).

Risiede presso la Prefettura. Se l'evento è rilevante oltre al CCS in Prefettura, possono essere attivati anche uno o più COM sul territorio

## **C.O.M.**

(Centro operativo misto)

In condizioni normali ha mansioni di COC, ma diviene COM in caso di emergenze di tipo B. Esplica i compiti del C.C.S. e risponde direttamente a questi. Durante un'emergenza che copre una vasta area un COM può essere il centro di riferimento per numerosi Comuni e trovandosi anche più in prossimità del luogo dell'evento, rappresentare un "occhio" e/o "braccio operativo" del C.C.S.

## **C.U.P.**

(Centro Unificato Provinciale)

Struttura di supporto alle emergenze.

Coordina gli interventi sul territorio provinciale dei volontari e degli Enti locali preposti alla Protezione Civile.

Spesso è sede contestualmente degli attuali uffici territoriali dell'Agencia regionale (ex Province), della parte degli uffici comunali che trattano la materia della protezione civile, nonché del Coordinamento provinciale del volontariato

# IL METODO "AUGUSTUS" - I centri di comando

## **C.O.I.**

(Centro Operativo Intercomunale)

Esplica i compiti di coordinamento dei soccorsi a livello di territorio delle Unioni di Comuni

## **C.O.C.**

(Centro operativo comunale)

Rappresenta il centro di comando ed esplica i compiti di coordinamento dei soccorsi a livello comunale. Viene attivato sulle emergenze locali ed è presieduto dal Sindaco (massima autorità di Protezione Civile a livello comunale) o un suo Delegato.

## **C.O.V.**

(Centro Operativo Volontariato)

E' il vertice dell'organizzazione del Volontariato Associativo di Prot. Civ. provinciale.

Risiede presso il "Coordinamento".

## **UNITA' ASSISTENZIALI DI EMERGENZA**

Generalmente sono i campi di Volontari o sfollati allestiti per l'emergenza. Operano nell'ambito territoriale del C.O.M. o del C.O.C..

## IL METODO “AUGUSTUS” - Le Funzioni

I responsabili sono solitamente funzionari di medio-alto livello dell'ente / struttura deputata all'esercizio della funzione, ed è da questi delegato a rappresentarli ed a gestirne le risorse attivate in emergenza. Il punto di forza di questo metodo è nella flessibilità di applicazione, che permette ad esempio di non attivare una o più funzioni nel caso non siano necessarie per lo svolgimento delle operazioni previste. Inoltre, la compresenza di tutti i responsabili di funzione (con relativo potere di attivazione e gestione in tempo reale - e di concerto - di tutte le forze impiegate) rende molto più efficace e tempestiva l'integrazione delle operazioni

Le quattordici funzioni base, individuate in breve dalla lettera F e da un numero progressivo, sono:

- F 1 - Tecnica e di pianificazione
- F 2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria
- F 3 - Mass-media e informazione
- F 4 - Volontariato (presidiata da funzionari col supporto del Volontariato)
- F 5 - Materiali e mezzi
- F 6 - Trasporti, circolazione e viabilità
- F 7 - Telecomunicazioni
- F 8 - Servizi essenziali
- F 9 - Censimento danni a persone e cose
- F 10 - Strutture operative
- F 11 - Enti locali
- F 12 - Materiali pericolosi
- F 13 - Assistenza alla popolazione
- F 14 - Coordinamento centri operativi

Si usa considerare 14 / 15 funzioni a livello centrale / provinciale e solo 9 a livello comunale.

Durante la gestione dell'emergenza. Non necessariamente devono essere tutte attivate all'interno dei centri di comando

# IL METODO "AUGUSTUS" - Le Funzioni

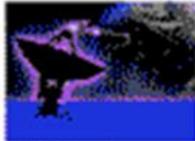
## Funzioni di supporto attivate



F.1 Tecnica e di pianificazione



F.2 Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria



F.3 Mass-media e informazione



F.4 Volontariato



F.5 Materiali e mezzi



F.6 Trasporti e Circolazione, viabilità



F.7 Telecomunicazioni



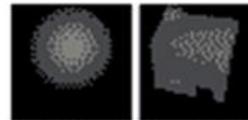
F.8 Servizi Essenziali



F.9 Censimento danni a persone e cose



F.10 Strutture Operative



F.11 Enti Locali



F.12 Materiali pericolosi



F.13 Assistenza alla popolazione



F.14 Coordinamento Centri Operativi



F.15 Beni Culturali

### F1 – Funzione tecnica e di pianificazione

Questa funzione comprende i Gruppi Nazionali di ricerca ed i Servizi Tecnici nazionali e locali.

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del comune o del Genio Civile o del Servizio Tecnico Nazionale, prescelto già in fase di pianificazione;

dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.

### F2 – Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria

Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, la C.R.I., le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

### F3 – Mass-media ed informazione

La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa.

Sarà cura dell'addetto stampa stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.

Per quanto concerne l'informazione al pubblico sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- far conoscere le attività;
- realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;
- organizzare tavole rotonde e conferenze stampa

### F4 – Volontariato

I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione.

In Sala Operativa pertanto, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile che avrà il compito di mantenere i rapporti con la consulta provinciale per il volontariato.

Il coordinatore provvederà, in «tempo di pace», ad organizzare esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette Organizzazioni.

In emergenza

la «**FUNZIONE VOLONTARIATO - F4**»

è fra le prime funzioni di supporto ad essere attivate e opera in coordinamento con tutte le altre funzioni, in particolare con “assistenza alla popolazione”, “materiali e mezzi” e “telecomunicazioni”

### F5 – Materiali e mezzi

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo.

Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle amministrazioni; sono censimenti che debbono essere aggiornati costantemente per passare così dalla concezione del “censimento” delle risorse alla concezione di “disponibilità” delle risorse.

Si tratta di avere un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell’area dell’intervento.

Alla gestione di tale funzione concorrono i materiali e mezzi comunque disponibili.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.

### F6 – Trasporto, circolazione e viabilità

La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, ad ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Questa funzione di supporto deve necessariamente operare a stretto contatto con il responsabile della funzione 10, “Strutture Operative”. Per quanto concerne la parte relativa all’attività di circolazione e viabilità il coordinatore è normalmente il rappresentante della Polstrada o suo sostituto; concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri ed i Vigili Urbani: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l’indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale.

Si dovranno prevedere esercitazioni congiunte tra le varie forze al fine di verificare ed ottimizzare l’esatto andamento dei flussi lungo le varie direttrici.

### F7 – Telecomunicazioni

Questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale delle aziende di telecomunicazioni, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'associazione di radioamatori presente sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

Il responsabile di questa funzione è normalmente un esperto di telecomunicazioni

### F8 – Servizi essenziali

In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Afferiscono a tale funzione gli enti gestori pubblici e privati di reti erogatrici di tali servizi (energia elettrica, gas, acqua, aziende municipalizzate, smaltimento rifiuti), etc... Il responsabile mantiene i contatti con gli enti gestori e si assicura che ciascuna struttura elabori il proprio piano particolareggiato sulla base dello scenario previsto dal piano provinciale. In emergenza aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione, al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. L'impiego del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinato dal rappresentante dell'ente gestore presente nella funzione

Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal rappresentante dell'Ente di gestione presente nella funzione

### F9 – Censimento danni a persone e cose

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso per determinare sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

### F10 – Strutture operative

Il responsabile della suddetta funzione, dovrà coordinare le varie strutture operative presenti presso il CCS e i COM:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Forze dell'Ordine
- Corpo Forestale dello Stato
- Servizi Tecnici Nazionali
- Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica
- Croce Rossa Italiana
- Strutture del Servizio sanitario nazionale
- Organizzazioni di volontariato
- Corpo Nazionale di soccorso alpino

### F11 – Enti locali

In questa funzione operano i rappresentanti degli enti locali (art.2. D.L.vo 267/00) e delle regioni. Il responsabile della funzione, in periodo ordinario, organizza "gemellaggi" fra le diverse amministrazioni comunali per realizzare il complesso di attività necessarie al soccorso ed al superamento dell'emergenza: ad es: gemellaggio fra le amministrazioni comunali colpite e le "municipalizzate" dei Comuni o delle Regioni che portano soccorso per il ripristino immediato dei servizi essenziali (riattivazione delle discariche, acquedotto, scuole, servizi vari etc.).

In relazione all'evento il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazioni della zona interessata all'evento.

### F12 – Materiali pericolosi

Il responsabile, in periodo ordinario, ha il compito di individuare, sulla base dello scenario previsto dal piano, le attività industriali ed i depositi per lo stoccaggio di materiali pericolosi a rischio indotto. Lo stoccaggio di materiali pericolosi, il censimento delle industrie soggette a notifica e a dichiarazione o altre attività pericolose che possono innescare ulteriori danni alla popolazione dopo un evento distruttivo di varia natura, saranno preventivamente censite e per ognuno studiato il potenziale pericolo che può provocare alla popolazione. In emergenza il responsabile controlla gli interventi finalizzati alla messa in sicurezza dei materiali pericolosi e mantiene i contatti con le strutture preposte a tale attività. Gli Enti che operano nell'ambito di tale funzione sono i Vigili del Fuoco, il CNR, l'ARPAV e gli enti gestori di depositi ed industrie.

### F13 – Assistenza alla popolazione

Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà, si dovranno organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari. Si dovranno anche censire a livello nazionale e locale le varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare. L'attività di assistenza alla popolazione è prerogativa del piano di emergenza comunale. A livello provinciale si dovrà prevedere un adeguato supporto ai Sindaci per lo svolgimento di questa attività.

Dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione, per garantire in emergenza, un'adeguata e immediata assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).

Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.

### F14 – Coordinamento centri operativi

Il coordinatore della Sala Operativa che gestisce le 14 funzioni di supporto, sarà anche responsabile di questa funzione in quanto dovrà conoscere le operatività degli altri centri operativi dislocati sul territorio al fine di garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso razionalizzando risorse di uomini e materiali.

Con l'attivazione delle 14 funzioni di supporto tramite i loro singoli responsabili, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano a priori i responsabili delle singole funzioni da impiegare in emergenza e in “tempo di pace”, si garantisce il continuo aggiornamento del piano di emergenza con l'attività degli stessi responsabili. I responsabili delle 14 funzioni di supporto avranno quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza.

Questo consente di avere sempre nella propria sala operativa esperti che già si conoscono e lavorano per il Piano di emergenza. Ciò porterà a una maggiore efficacia operativa fra le “componenti” e le “strutture operative” (amministrazioni locali, volontariato, FF.AA, Vigili del Fuoco, etc.).

Il responsabile della funzione 14 assumerà anche il ruolo di coordinatore della Sala Operativa.

# **Decreto Legislativo** **112 del 31 Marzo 1998**

”Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge n. 59 del 15 Marzo 1997”

A seguito delle riforme sul decentramento amministrativo,  
con l'articolo 107 del **Decreto** Legislativo n. **112 / 1998**,  
**lo Stato** in materia di Protezione Civile **mantiene a se le seguenti funzioni:**

**A)** Indirizzo, promozione e coordinamento delle attività delle Amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, delle Comunità Montane, degli Enti pubblici nazionali e territoriali, di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale in materia di protezione civile

**B)** Deliberazione e revoca, d'intesa con le Regioni interessate, dello stato di emergenza al verificarsi degli eventi ;

**C)** Emanazione, d'intesa con le Regioni interessate, di Ordinanze per l'attuazione di interventi di emergenza, per evitare situazioni di pericolo, o maggiori danni a persone o a cose, per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi e nelle quali è intervenuta la dichiarazione dello Stato di Emergenza

**D)** Determinazione dei criteri di massima per :

- la predisposizione di programmi di previsione e prevenzione

- la predisposizione di piani per fronteggiare le emergenze e coordinare i soccorsi

- l'impiego coordinato dei componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile

- l'elaborazione di norme in materie di Protezione Civile.

**E)** Fissare norme generali di sicurezza per le attività industriali, civili e commerciali

**F)** Normare le funzioni operative riguardanti :

**G)** Promuovere studi sulla previsione e la prevenzione dei rischi naturali ed antropici

**F1)** Indirizzi per predisposizione ed attuazione di programmi di previsione e prevenzione

**F2)** Predisposizione piani di emergenza in caso di eventi calamitosi (d'intesa con Regioni ed Enti Locali)

**F3)** Soccorso tecnico urgente, prevenzione e spegnimento incendi e spegnimento con mezzi aerei degli incendi boschivi

**F4)** Svolgimento di periodiche esercitazioni

A seguito delle riforme sul decentramento amministrativo, con l'articolo 108 del **Decreto** Legislativo n. **112** / 1998, lo Stato in materia di Protezione Civile **conferisce alle Regioni** le funzioni relative:

**A-1)**

alla predisposizione dei programmi di previsione dei rischi sulla base degli indirizzi nazionali

**A-2)**

all'attuazione di interventi in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi naturali o connessi all'uomo che per natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti avvalendosi anche del Corpo dei Vigili del Fuoco

**A-3)**

agli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza in caso di eventi calamitosi naturali o connessi all'uomo che per natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti avvalendosi anche del Corpo dei Vigili del Fuoco

**A-4)**

all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi

**A-5)**

allo spegnimento degli incendi boschivi fatto salvo nelle casistiche rimaste in capo allo Stato

**A-6)**

alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione dei territori danneggiati e delle provvidenze di cui alla legge 14 Febbraio 1992, n.185

**A-7)**

agli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato

A seguito delle riforme sul decentramento amministrativo, con l'articolo 108 del **Decreto** Legislativo n. **112 / 1998**, lo Stato in materia di Protezione Civile **conferisce alle Province** le funzioni relative:

**B-1)**

All'attuazione in ambito provinciale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali, con l'adozione dei commessi provvedimenti amministrativi

**B-2)**

alla predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali

**B-3)**

Alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi naturali o connessi all'uomo che per natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti avvalendosi anche del Corpo dei Vigili del Fuoco

A seguito delle riforme sul decentramento amministrativo, con l'articolo 108 del **Decreto** Legislativo n. **112** / 1998, lo Stato in materia di Protezione Civile **conferisce ai Comuni** le funzioni relative:

**C-1)**

All'attuazione in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e dai piani regionali

**C-2)**

all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale

**C-3)**

alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e in ambito montano tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione sulla base degli indirizzi regionali

**C-4)**

all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza

**C-5)**

Alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti

**C-6)**

All'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali

# L'emergenza

Qualunque situazione in cui, in assenza di un'azione tempestiva ed efficace, la vita dei cittadini e l'integrità dell'ambiente, dei beni, e delle infrastrutture essenziali, possono essere messi in pericolo dal verificarsi di un EVENTO

Richiede risposte efficaci e tempestive

Risposte straordinarie, misure straordinarie, provvedimenti anche in deroga a determinate normative vigenti



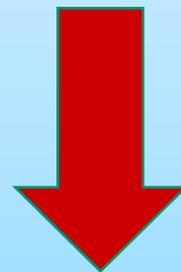
L'intervento del *Dipartimento della Protezione Civile* avviene solo quando Comune, Provincia e Regione non riescono da sole a fronteggiare un'emergenza



è questo un esempio del *Principio di sussidiarietà*.  
MA RICORDA...

La prima autorità di protezione civile è  
**IL SINDACO**

Ogni Comune è **obbligato** a dotarsi di un  
*Piano di Protezione Civile*



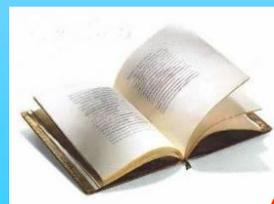
# Organizzazione locale



- Il *sindaco è autorità comunale di protezione civile*, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite
- ...è l'anello principale del sistema della protezione civile perché:
- Possiede una conoscenza del territorio (*previsione*),
  - Effettua quotidianamente attività a favore del territorio e della popolazione (*prevenzione*), e di informazione alla popolazione
  - È vicino ai luoghi colpiti in caso di necessità (*soccorso*),
  - Ha la possibilità di attuazione immediata delle iniziative di rimozione di ostacoli per la ripresa di normali condizioni di vita (*superamento emergenza*)

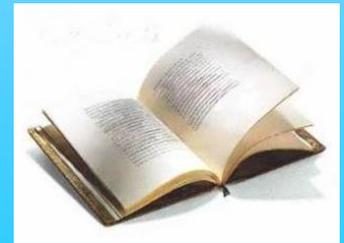
# Come può attuare i suoi compiti?

- La corretta pianificazione (**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**) è il supporto operativo per la gestione dell'emergenza
- Attraverso il PIANO il Sindaco:
  - Conosce le vulnerabilità territoriali
  - Attiva il Centro Operativo Comunale - **C.O.C.** per essere supportato nelle attività di gestione dell'emergenza sul Comune
  - Organizza le ESERCITAZIONI al fine di aggiornare ed affinare le procedure e le collaborazioni tra gli attori del sistema locale di protezione civile



# La pianificazione

- La PIANIFICAZIONE è l'insieme delle *procedure operative* di intervento da attuare nel caso in cui si verifichi l'evento atteso (situazione di emergenza) in un determinato territorio - strumento unitario di risposta coordinata
- Prepararsi, durante il periodo ordinario, a fronteggiare l'emergenza, sin dalle prime fasi, in modo da favorire l'intervento delle forze provenienti dall'esterno a livello provinciale, regionale e nazionale
  - **II PIANO DI PROTEZIONE CIVILE** è lo strumento che consente alle autorità competenti di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio deve essere flessibile (per essere utilizzato in tutte le emergenze, incluse quelle impreviste) e semplice (in modo da divenire rapidamente operativo)



# La struttura del Piano di Protezione Civile



## 1. Parte Generale

Raccoglie i dati e tutte le informazioni sulle caratteristiche e sulla struttura del territorio, nonché la definizione degli scenari

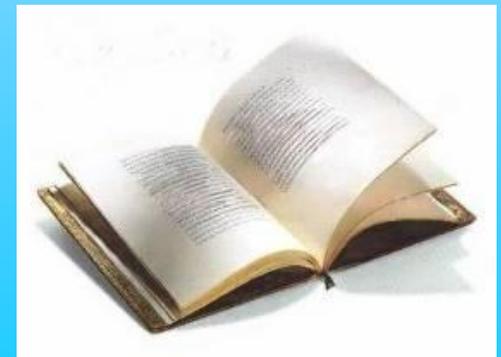
## 2. Lineamenti di Pianificazione

Stabiliscono gli obiettivi da conseguire per dare adeguata risposta di protezione civile ad una situazione d'emergenza, e le competenze dei vari operatori



## 3. Modello di Intervento

Assegna le responsabilità decisionali ai vari livelli di comando e controllo, utilizza le risorse in maniera razionale, definisce un sistema di comunicazione che consente uno scambio costante di informazioni



# In altri termini ricapitolando: La protezione civile

## Cosa è:

È un *Servizio* organizzato per livelli di competenza

Composto da *Componenti* politico-istituzionali (Stato, Regioni, Province, Comuni)

Che si avvale del contributo tecnico-scientifico delle *Strutture operative* (VVF, CFS, SSN, FF.AA., Volontariato, ecc.)

## Cosa fa:

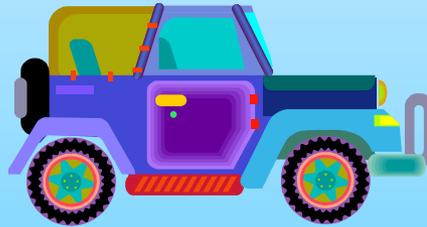
Tutela l'integrità della vita, dei beni degli insediamenti e dell'ambiente;

Attraverso 4 attività che sono la previsione, la prevenzione, il soccorso e il ripristino delle condizioni di normalità;

Contrastando eventi naturali o di origine antropica che vanno fronteggiati a livello politico amministrativo dalle "*componenti*" le quali, per il livello operativo si avvalgono delle "*strutture operative*"

# Quindi cos'è un'operazione di protezione civile ?

Un'operazione è definibile di "Protezione Civile" quando nelle attività sono coinvolte un alto numero di specializzazioni e quando tali specializzazioni necessitano di essere coordinate.



Ma, al variare dell'intensità dell'evento, corrisponde un diverso coinvolgimento di queste specializzazioni



## 1999 La breve parentesi dell'Agencia

Con Decreto Legislativo 300 del 30/07/1999 viene istituita dal primo Governo D'Alema, l' "Agenzia per la Protezione Civile" L'intero assetto del sistema di protezione civile viene rivoluzionato: anziché il Presidente del Consiglio e il Dipartimento della Protezione Civile, al vertice del sistema vengono collocati il Ministro dell'Interno - con funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di controllo - e l' Agenzia di Protezione Civile, con compiti tecnico-operativi e scientifici. All' Agenzia vengono trasferite le funzioni del Dipartimento della Protezione Civile.

La creazione dell'Agencia nasce anche dalla volontà di ricondurre l'attività della Presidenza del Consiglio alle tradizionali funzioni di impulso, indirizzo e coordinamento, eliminando le funzioni più prettamente tecniche ed operative.

Franco Barberi viene posto a capo dell'Agencia



## La LEGGE quadro in materia di incendi boschivi N. 353 /2000

Introduce importanti novità, rafforza il principio di prevenzione, in particolare:

- All'art. 7 comma 3: le regioni programmano la lotta attiva (ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 3, lettera *h*), e assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali istituendo e gestendo con una operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo le **sale operative unificate permanenti (SOUP)**, avvalendosi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra:
  - a) di risorse, mezzi e personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato in base ad accordi di programma;
  - b) di personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco;
- All'art. 5, commi 2 e 3 : le regioni curano, anche in forma associata, l'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione di soggetti per le attività di previsione, prevenzione degli incendi boschivi e lotta attiva ai medesimi, avvalendosi anche del Corpo forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

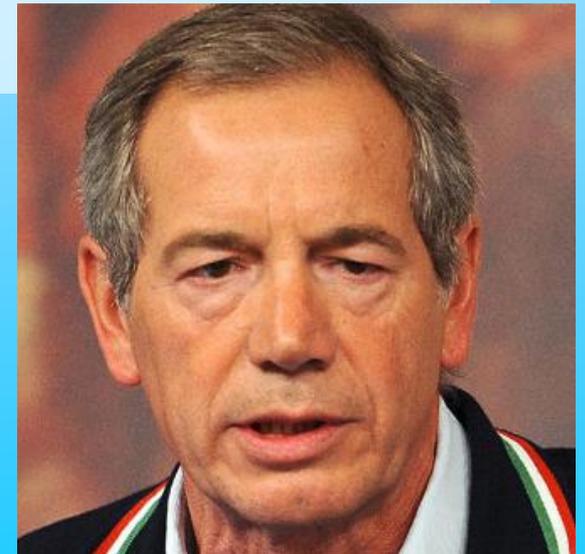
## 2001 Torna il Dipartimento

L'Agenzia durante la sua breve parabole, da vita ad una delle più importanti attività all'estero nella storia della Protezione Civile Italiana : la cosiddetta "Missione Arcobaleno" in Albania e Macedonia.

Con Decreto Legislativo 343 del 07/09/2001 per opera del secondo Governo Berlusconi la neo nata "Agenzia per la Protezione Civile" viene abolita ed è contestualmente ripristinato il Dipartimento della Protezione Civile.

Il nuovo Capo Dipartimento è Guido Bertolaso

Nel frattempo durante il breve governo Amato bis (fra i governi D'Alema e Berlusconi II) vi è stato un Decreto del Presidente della Repubblica (Ciampi): il DPR 194 dell' 8 Febbraio 2001 che finalmente avrà ampia applicazione



## Il DPR n. 194 del 8 Febbraio 2001

”Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile”

Benché si sia già normata negli anni '90, ma stenti ancora a prendere piede dal punto di vista dell'applicazione, col DPR si intende rimarcare la possibilità di rendere più praticata la prassi che i Volontari regolarmente iscritti ad Organizzazioni di Protezione Civile, a loro volta regolarmente iscritte agli Elenchi istituzionali, in caso di necessità in materia di Protezione Civile, possono essere “Attivati” per operare con mansioni e finalità di soccorso, esercitazione, formazione, o per altri eventi di rilevante impatto sociale.

In questi frangenti:

- 1) i volontari / lavoratori attivati vengono momentaneamente “distaccati”, o se si vuole precettati dal loro abituale posto di lavoro per recarsi a svolgere le suddette attività;
- 2) le Organizzazioni di Volontariato incorrono inevitabilmente nella necessità di sostenere una serie di spese vive immediate (carburante, pasti, pedaggi autostradali ed altro);

Il DPR 194/2001, fra le altre cose, regola questi aspetti :

## Gli Artt. 9 e 10

Con l'Art. 9, si stabiliscono le modalità con le quali possono essere rimborsati i datori di lavoro dei volontari / lavoratori che subiscono un danno economico ogni qual volta il proprio dipendente si assenta dal posto di lavoro perché chiamato a svolgere mansioni di Protezione Civile. E' previsto un iter amministrativo che ha inizio da una domanda da parte del datore di lavoro, prosegue con l'apertura di una pratica da parte della pubblica amministrazione "attivante" e va a concludersi con il rimborso della quota, debitamente calcolata, che il datore di lavoro ha subito come danno provocato dall'assenza del proprio dipendente. Tramite un iter ed un calcolo leggermente diverso vi è modo di rimborsare anche i lavoratori autonomi;

Con l'Art. 10 si dà possibilità all'autorità "attivante" di rimborsare (se debitamente rendicontate) alle Organizzazioni di Volontariato, le cifre corrispondenti alle spese vive sostenute nello svolgimento delle attività di Protezione Civile

## In conclusione i benefici normativi relativi all'impiego del Volontariato di PTC, derivanti dall'applicazione degli Artt. 9 e 10 son quindi evidenti :

**Ai Volontari** regolarmente iscritti alle organizzazioni di volontariato, relativamente ai periodi di impiego, tramite Art.9 **VENGONO GARANTITI** :

- Il mantenimento del posto di lavoro
- Il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro

**Ai Datori di lavoro** dei volontari impegnati tramite Art.9 **VENGONO GARANTITI**

- I rimborsi relativamente alle giornate lavorative in cui i propri dipendenti sono stati impiegati in attività di protezione civile (e dunque assenti dal lavoro) su presentazione di apposita domanda ed allegata documentazione

**Alle OdV** coinvolte nelle attività, tramite Art. 10 **VENGONO GARANTITI**

- I rimborsi delle cosiddette “spese vive”, vale a dire i rimborsi delle spese anticipate nella realizzazione delle attività prestate in occasione emergenze di protezione civile. I rimborsi sono erogabili su presentazione di apposita documentazione di spesa. Per i rimborsi relativi al ripristino di mezzi danneggiati è necessaria anche la presentazione di certificazione giustificativa rilasciata dall'autorità territoriale competente PTC in occasione dell'evento durante il quale il mezzo o l'attrezzatura hanno subito danni.

## Considerazioni sugli Artt. 9 e 10 (1)

Questi istituti, di cui si trova traccia già dal 1994 rivoluzionano notevolmente la possibilità dell'impiego del Volontariato ed inoltre col Decreto Legislativo 112 del 1998 come abbiamo visto, viene data sussidiariamente facoltà anche a Regioni e Comuni, in qualità di autorità competenti di protezione civile di applicare autonomamente i suddetti articoli. Sarebbe bastato che questi Enti allocassero minime parti dei loro bilanci alla copertura dei costi derivanti dalle spese per i rimborsi ai datori di lavoro dei volontari ed alle spese vive sostenute dalle OdV nelle attività di protezione civile ed virtuoso sistema di condivisione delle spese ai vari livelli istituzionali sarebbe decollato fin da subito. Ma questo non avvenne in quanto, dal momento che lo Stato continuava, dietro richiesta, a provvedere al farsi carico delle spese a tutti i livelli, nessun ente accantonava fondi destinati a quegli utilizzi. Gli enti gradivano sempre più il lavoro svolto dal Volontariato ma continuavano "a non disporre" di denaro per finanziarne i costi.

## Considerazioni sugli Artt. 9 e 10 (2)

Fino al 31 Luglio 2013 l'unico Ente che erogava fondi per i suddetti rimborsi era il Dipartimento Nazionale. Regioni e Comuni quindi, per assicurare l'applicazione di tali benefici a Volontariato e Datori di lavoro in occasione anche di eventi locali erano tenute a chiedere al Dipartimento la possibilità di poter usufruire di questi fondi.

Con la Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile del 9 Novembre 2012 (repertoriata il 20 Novembre 2012 con n. 3445), recante "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di Volontariato all'attività di protezione civile" si cambia registro.

Lo Stato rende obbligatoria la messa in pratica il famoso slogan:

**CHI ATTIVA PAGA**

## Considerazioni sugli Artt. 9 e 10 (3)

La norma impone il passaggio in capo alle Regioni, anche sotto il profilo economico, delle emergenze di tipo A e B che si concretizza nella necessità di dotarsi di budget dedicati alle spese che si realizzano in emergenza (o in eventi programmati) in relazione all'utilizzo del Volontariato, ed ovviamente con facoltà di decidere direttamente in quali casi concedere o meno al Volontariato attivato, i benefici derivanti dagli Artt. 9 e 10 del DPR 194/2001.

**Le Regioni in sostanza sono state costrette ad “arrangiarsi”, ma l'aspetto positivo sta nel fatto che hanno acquisito indipendenza, autorevolezza e credibilità per quanto riguarda gli eventi di propria competenza.**

**Si potrebbe dire che dal 2013 su questo aspetto le Regioni sono diventate adulte**

## Considerazioni sugli Artt. 9 e 10 (4)

Nulla vieta che ora questo salto lo compiano anche i Comuni (o per lo meno quelli di medie e grandi dimensioni) e l'auspicio è proprio questo. Questi Enti, autorità di Protezione Civile a tutti gli effetti sul proprio territorio, potrebbero (anche senza essere obbligati da una normativa stingente) accantonare dei budget dedicati a far fronte alle spese inerenti gli Artt. 9 e 10 in merito alle emergenze di tipo A. Potrebbero così attivare autonomamente il volontariato legato ai propri territori, senza “chiedere il permesso” alla regione

## Articolo 9 (Oggi Art. 39 – D.Lgs 1/2018)

Quando un Volontario partecipa ad un'attività di Protezione Civile in giornate di lavoro è compito della sua organizzazione di protezione civile comunicarlo al suo datore di lavoro. Nel far questo l'organizzazione deve:

- Comunicarlo preventivamente in caso di eventi programmati
- Comunicarlo il giorno stesso in casi di eventi emergenziali
- La comunicazione non può mai essere successiva

Altri aspetti importanti da tener ben presenti dall'OdV, per motivi di correttezza, nel gestire le pratiche di Art.39 dei propri aderenti sono:

- Assicurare una certa rotazione dei propri membri nella scelta dei volontari da attivare per non gravare in modo troppo pesante sempre sugli stessi datori di lavoro che potrebbero creare seri problemi al proprio dipendente
- Indicare ai datori di lavoro in quali uffici mandare le pratiche (Regione o Dipartimento) perché le pratiche che partono con destinazione non esatta rischiano di incappare in notevoli allungamenti dei tempi di smaltimento

## Articolo 10 (Oggi Art. 40 – D.Lgs 1/2018)

L' Art. 10 precisa le modalità di rimborso alle associazioni di volontariato delle spese sostenute nelle attività di soccorso, emergenza e formazione teorico-pratico.

**Reintegro di  
attrezzature e  
mezzi perduti o  
danneggiati**

**Spese di viaggio o  
rimborso carburante**

**Altre necessità  
connesse alle attività**

## Il DPR n. 194 del 8 Febbraio 2001

”Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile”

Sempre col presente DPR viene introdotto all'Art. 12 il Comitato Nazionale del Volontariato di Protezione Civile che con legislazione successiva assumerà poi il nome di Consulta.

E' un importante **organismo di rappresentanza** che viene puntualmente coinvolto in tutte le occasioni di approfondimento e valutazione su eventuali correzioni normative o introduzioni di nuovi aspetti

# Il DPR n. 194 del 8 Febbraio 2001

”Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile”

ATTIVITA' DEL VOLONTARIATO DISCIPLINATE DAL D.P.R.  
194/2001

pianificazione

soccorso

simulazione

emergenza

Formazione  
teorico-pratica

# Il DPR n. 194 del 8 Febbraio 2001

”Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile”

## LIMITI DI INTERVENTO

**Attività autorizzata dal Dipartimento  
su segnalazione Autorità di Protezione  
Civile competente**

**10 gg consecutivi**

**30 gg all' anno**

**Partecipazione dei Volontari in  
attività di Emergenza**

**30 gg consecutivi**

**90 gg in un anno**

**Se viene dichiarato lo Stato di Emergenza Nazionale  
su autorizzazione del Dipartimento  
e per effettiva necessità**

**60 gg consecutivi**

**180 gg in un anno**

## Il DPR n. 194 del 8 Febbraio 2001

”Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di Volontariato alle attività di Protezione Civile”

Sempre col presente DPR viene introdotto all'Art. 12 il Comitato Nazionale del Volontariato di Protezione Civile che con legislazione successiva assumerà poi il nome di Consulta.

E' un importante **organismo di rappresentanza** che viene puntualmente coinvolto in tutte le occasioni di approfondimento e valutazione su eventuali correzioni normative o introduzioni di nuovi aspetti

# Legge Costituzionale 3 del 18/10/2001

La riforma del titolo V della Costituzione

Nel 2001 con la riforma del titolo V della Costituzione le competenze di Protezione Civile diventano materia di «legislazione concorrente»

I principi ispiratori consistono in pratica in :

- a) Non faccia lo stato ciò che i cittadini possono fare da soli
- b) Le istituzioni pubbliche devono intervenire solo quando i cittadini non sono in grado di fare da soli
- c) l'intervento pubblico sussidiario deve essere portato quanto più vicino possibile al cittadino

STATO : Funzioni di coordinamento e promozione

REGIONE : Organizzazione ed utilizzo del Volontariato

COMUNE : Utilizzo del Volontariato di protezione civile comunale

## Intanto a livello regionale . . . . .

Nel frattempo, in Emilia-Romagna, nella seconda metà degli anni '90, a seguito di lavoro concertativo fra Pubbliche Amministrazioni regionale e provinciali sono state create le condizioni per la nascita dei **Coordinamenti Provinciali**, organizzazioni di Volontariato di 2° livello che diventeranno, su base provinciale i referenti unici per buona parte delle attività in materia di protezione civile.

Qualsiasi organizzazione di 1° livello intenda operare in materia di protezione civile a livello provinciale deve aderire ai “Coordinamenti” (chiamati anche “Consulte” o “Comitati”)

---

Nasce nel 1998 il primo progetto di **Colonna Mobile Regionale** di Protezione Civile che, formata da più segmenti, ed attivabile per moduli, rappresenta un vero e proprio braccio operativo della Protezione Civile.

La Colonna Mobile regionale è oggi formata da 19 Segmenti (grandi o piccoli) gestiti da altrettante organizzazioni

# **LEGGE REGIONALE N. 1 DEL 7 FEBBRAIO 2005**

## **NORME IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE E VOLONTARIATO. ISTITUZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

### **Articolo 17 :**

- L'agenzia disciplina le funzioni ad essa conferite in ordine agli interventi per l'organizzazione e l'impiego del volontariato di protezione civile
- Definisce che è considerata associazione di volontariato di P.C. ogni organismo liberamente costituito senza fini di lucro ivi compresi i gruppi comunali di P.C. che avvalendosi delle prestazioni personali volontarie e gratuite dei propri aderenti, concorre alle attività di Protezione Civile
- Istituisce l'elenco regionale delle Associazioni di Volontariato di P.C.

### **Articolo 18 :**

- Indicazioni per la formazione del volontariato

### **Articolo 19 :**

- Istituisce il Comitato regionale di coordinamento del Volontariato di Protezione Civile (organo di rappresentanza)

**Con Delibera di Giunta regionale n. 1692 di (Novembre 2010)**

**è stato approvato il**

**NUOVO REGOLAMENTO REGIONALE  
DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE**

- Definisce le modalità di impiego del volontariato in attività di PC
- Istituisce l'ELENCO REGIONALE del Volontariato di Prot. Civile articolato in:
  - n. 9 Sezioni Provinciali
  - n. 1 Sezione Regionale
- Definisce i requisiti minimi di iscrizione all' "ELENCO REGIONALE":
  - Operatività e Sede Legale nel territorio regionale
  - Reperibilità H 24
  - Formazione di base per tutti gli iscritti
  - Numero minimo di 10 Volontari associati operativi
- Definisce le modalità di erogazione dei contributi

# NUOVO REGOLAMENTO REGIONALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

## Livello

## Odv di competenza

## Ente attivante

In occasione di eventi calamitosi di PTC i seguenti Enti possono  
**ATTIVARE**  
il Volontariato di loro competenza

### Comunale

- Gruppi Comunali
- Associazioni Locali
- Articolazioni Locali di Ass. Regionali e/o Nazionali

## Comune

Ha facoltà di attivare ma se non ha budget autonomo dedicato per benefici Artt. 9 e 10 deve richiedere a Regione.

### Provinciale

- Coordinamenti Provinciali
- Sezioni / Raggruppamenti provinc. di Ass. Reg. e/o Nazionali

## Oggi ambito territoriale

Ha facoltà di attivare il proprio livello di competenza assicurandosi che vi sia copertura economica

### Regionale

- Associazioni Regionali e/o Sez. regionali di OdV Nazionali

## Regione

Ha facoltà di attivare tutti gli ambiti di propria competenza assicurandosi che vi sia copertura economica

# Direttiva del Dipartimento anno 2012

“Indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di protezione civile”

Questa direttiva introduce novità su alcuni importanti temi:

1. *Elenco Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato* : traccia le prime indicazioni per il riordino degli elenchi sia nazionale che locali
2. *Attivazioni - Benefici normativi Art. 9 e 10 DPR 194/2001* : gli oneri legati ai benefici richiamati, passano in capo alle Regioni per gli eventi di tipo A e B (Lo Stato si tiene competenza economica per i solo eventi di tipo C)
3. *Eventi di rilevante impatto locale* : Si offre questa possibilità per le situazioni che non sono emergenze vere e proprie ma necessitano per motivi vari, l'utilizzo del Volontariato. La possibilità viene concessa facilmente ma vincolata in modo tassativo all'apertura dei Contratti Operativi (norma ideata per costringere i Comuni a cominciare a muoversi nella materia)
4. *Ricerca persone disperse* : specifica che non si tratta specificatamente di protezione civile e che:
  - In ambiente montano, impervio o ipogeo e speleo è coordinata dal Soccorso Alpino
  - In ambiente acquatico è coordinata dalle Capitanerie di Porto
  - In ambiente urbano e/o pianura può eventualmente prevedere l'utilizzo del volontariato a patto che sia richiesto formalmente da un'autorità che assume il coordinamento di tutte le attività ivi comprese quelle operative ed amministrative finalizzate ai rimborsi Art. 9 e 10 DPR 194/2001

## **Direttiva del Dipartimento anno 2012**

“Indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di protezione civile”

**Eventi tipo C:** l’ autorizzazione all’ applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento avviene a cura del Dipartimento della Protezione Civile, con oneri a carico del proprio bilancio e nel limite delle risorse all’ uopo disponibili

**Eventi tipo A e B:** l’ attivazione delle organizzazioni iscritte negli elenchi territoriali e l’ autorizzazione all’ applicazione dei benefici normativi previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento avviene a cura delle strutture di protezione civile delle Regioni e delle Province Autonome territorialmente competenti e con oneri a carico dei rispettivi bilanci.

## Direttiva del Dipartimento anno 2012

“Indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di protezione civile”

L’attivazione delle organizzazioni iscritte negli elenchi territoriali per attività ed interventi di rilievo locale e regionale, in conformità a quanto previsto dall’ art. 9, comma 1, del Regolamento è disposta dalla competente autorità locale o regionale di protezione civile.

L’ autorizzazione all’ applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento è disposta dalla Regione o dalla Provincia Autonoma territorialmente competente.

Qualora l’ attivazione sia disposta da un’ autorità locale di protezione civile ***diversa dalla Regione o Provincia Autonoma*** (Prefettura, Provincia –***ad eccezione di Trento e di Bolzano-***, Comune), ***nel rispetto dell’ ordinamento vigente nel territorio interessato***, l’ eventuale richiesta di autorizzazione all’ applicazione dei benefici normativi deve essere rivolta alla Regione o Provincia Autonoma territorialmente

## **Direttiva del Dipartimento anno 2012**

“Indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di protezione civile”

### **Eventi a rilevante impatto locale**

La realizzazione di eventi che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell’eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l’attivazione, a livello comunale, del piano di protezione civile, con l’attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l’istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

In tali circostanze è consentito ricorrere all’impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella summenzionata pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell’ordinata gestione dell’evento, su richiesta dell’Amministrazione Comunale.

## **Direttiva del Dipartimento anno 2012**

“Indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di protezione civile”

### **Eventi a rilevante impatto locale**

L’attivazione del piano comunale di protezione civile e l’istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l’Amministrazione Comunale può disporre l’attivazione delle organizzazioni iscritte nell’elenco territoriale ed afferenti al proprio Comune nonché, ove necessario, avanzare richiesta alla Regione o Provincia Autonoma territorialmente competente per l’attivazione di altre organizzazioni provenienti dall’ambito regionale e per l’autorizzazione all’applicazione dei benefici normativi previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento. In tale contesto sarà necessario anche determinare con chiarezza il soggetto incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato.

# Legge Regionale 13 del 30 Luglio 2015

“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna. Province, comuni e loro unioni”

Con questa Legge Regionale cambia notevolmente l'assetto organizzativo anche della Protezione Civile regionale.

1. Le Province cessano di essere Enti rappresentativi. Perdono la sfera politica elettiva e molte delle loro competenze, comprese quelle relative alla Protezione Civile che passano alla Regione con anche il relativo personale che le svolgeva in Provincia.
2. L'Agenzia (che diventa Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile) acquisisce dunque competenze e personale. Oggi gli uffici che trattavano la materia della protezione civile in Provincia sono Uffici regionali di ambito territoriale.
3. E' transitato in Agenzia anche tutto il personale (già regionale ma appartenente ad altre direzioni) dei Servizi Tecnici di Bacino i cosiddetti STB. Si tratta di centinaia di persone
4. La Regione è stata suddivisa in 5 aree vaste :
  - Area Reno e Po di Volano (Città metropolitana BO e Provincia FE)
  - Area Affluenti Po (Province PC e RE)
  - Area Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza (Provincia MO)
  - Area Coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza (Provincia PR)
  - Area Romagna (Province FC, RA e RN)

# La “**Circolare Gabrielli**” NR.555/OP/0001991/2017/1 del 7 Giu. 2017

Precisazione dei dettagli al riguardo delle manifestazioni pubbliche

La circolare del 7 giugno 2017, detta “**Circolare Gabrielli**”, ha infatti promulgato nuove e rigorose disposizioni per la gestione delle pubbliche manifestazioni, indicando che senza lo scrupoloso rispetto del modello organizzativo di “**Safety & Security**” non sarebbe stato possibile consentirne lo svolgimento.

Con il termini **Safety** si indicano le misure di sicurezza preventiva, attinenti a dispositivi e misure strutturali a salvaguardia dell’incolumità delle persone, mentre con il termine **Security** i servizi di ordine e sicurezza pubblica da attuare sul campo.

# La “Circolare Morcone” NR. 11001/110/(10) del 28 Luglio 2017

Misure di *safety* e *security* da adottare in occasione di manifestazioni pubbliche ed eventi di pubblico spettacolo

Il Ministero dell'Interno ha emanato in data **28 luglio 2017** la **Circolare 11001/110(10)** a firma del Capo di Gabinetto Prefetto Mario Morcone. La Circolare fornisce indicazioni e chiarimenti sulle **misure atte a garantire alti livelli di sicurezza nelle manifestazioni pubbliche** (quali sagre, fiere, rievocazioni storiche, ecc.), sia in termini di **security** che di **safety**.

Nell'ambito dei sistemi di sicurezza che presiedono allo svolgimento delle manifestazioni pubbliche, la **Circolare Morcone** chiarisce il quadro dei necessari **interventi di pianificazione e prevenzione necessari a ridurre al minimo i potenziali rischi per i cittadini**.

In particolare affronta il tema della gestione della **sicurezza nelle manifestazioni pubbliche** in un'ottica di **sicurezza integrata**, in cui assumono identico rilievo tanto i profili di *safety* quanto quelli di *security*.

Scopo della **Circolare Morcone** è innanzitutto quello di dare sistematicità alle precedenti Circolari del Capo della Polizia Prefetto Franco Gabrielli e del Prefetto Bruno Frattasi, Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

La **Circolare Morcone** chiarisce come l'adozione di **misure organizzative e di sicurezza adeguate allo svolgimento di una manifestazione pubblica** richieda innanzitutto l'**individuazione delle vulnerabilità** della stessa e un **approccio flessibile alla gestione della sicurezza** dell'evento. La Circolare chiarisce inoltre come le necessità di una attenta valutazione dell'evento e delle sue vulnerabilità non deve essere ispirata a logiche astratte e all'acritica applicazione di rigidi schemi di riferimento, bensì dall'**analisi del contesto specifico e dei rischi che esso presenta**.

# Il Decreto Legislativo n. 1 del 2 Gennaio 2018

”CODICE della PROTEZIONE CIVILE”

Il nuovo Codice della Protezione Civile si pone l'arduo compito di riepilogare, riordinare, riformare, aggiornare, l'insieme di tutta la normativa nazionale di protezione civile precedente, finora vista che abbraccia un arco temporale di quasi 50 anni.

Svecchia la normativa precedente abrogandone gran parte che si andava sempre più ingarbugliando su se stessa.

Da segnalare in modo inequivocabile :

- 1) L'Art. 39 sostituisce il vecchio Art.9 del DPR 194/2001 (rimborsi a datori di lavoro)
- 2) L'Art. 40 sostituisce il vecchio Art.10 del DPR 194/2001 (rimborsi alle OdV delle spese vive sostenute)

# La “Circolare Piantedosi” NR. 11001/1/110/(10) del 18 Luglio 2018

Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche – Direttiva

A causa della troppe rigidità e difficoltà di applicazione della Circolare Morcone (28 luglio 2017) sulle misure di **safety e security da adottare in occasione di manifestazioni pubbliche ed eventi di pubblico spettacolo, si è avuta come conseguenza** la cancellazione degli eventi programmati, anche a causa dei costi proibitivi, soprattutto per gli organizzatori di piccole manifestazioni.

Nello specifico, le circolari Gabrielli prima e Morcone poi, avevano suscitato numerosi dibattiti e discussioni circa:

- Gli **aspetti tecnici di progettazione** delle manifestazioni
- I metodi di **classificazione del rischio** delle manifestazioni pubbliche
- L'**organizzazione, la definizione dei ruoli e l'individuazione delle procedure di sicurezza atte a limitare i danni in caso di emergenza**
- Le **misure adeguate alla gestione delle emergenze**
- La **Circolare Piantedosi** si propone di definire nuovamente alcuni step procedurali e, partendo da un presupposto di “**approccio flessibile**” **alla gestione del rischio**, favorire una miglior definizione delle misure di safety e security rispetto alle problematiche rilevate in relazione alla singola manifestazione.

Questa nuova definizione vuole individuare **efficaci strategie operative a salvaguardia dell'incolumità e della sicurezza dei partecipanti** a manifestazioni o eventi di carattere pubblico come ad esempio sagre, fiere, rievocazioni storiche, etc., pur “*nel rispetto delle tradizioni storico-culturali e del patrimonio economico-sociale delle collettività locali*”.

# La “Circolare Borrelli” DPC/VSN/45427 del 06 Agosto 2018 (1)

Manifestazioni pubbliche: precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile

Il documento integra la recente Direttiva del Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno del 18 luglio, che ha ridefinito, in via generale, i modelli organizzativi e procedurali per garantire la sicurezza delle manifestazioni pubbliche. La circolare stabilisce in primis che il VOPC (Volontariato Organizzato di Protezione Civile), in ambito di manifestazioni pubbliche può essere impiegato esclusivamente per svolgere attività di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione e non deve interferire con i servizi di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

# La “Circolare Borrelli” DPC/VSN/45427 del 06 Agosto 2018 (2)

Manifestazioni pubbliche: precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile

Poi individua due situazioni di diversa natura:

## 1) Ambiti NON riconducibili a scenari di Protezione Civile.

In questi casi le OdV di VOPC (Volontariato Organizzato di Protezione Civile) **NON possono** intervenire in quanto Strutture Operative di Protezione Civile, ma se per statuto, possono operare anche in settori diversi da quello di protezione civile, **POSSONO** svolgere attività legittime richieste dagli organizzatori dell'evento nel quadro di una relazione diretta (anche onerosa) con gli organizzatori stessi della manifestazione. L'intervento, in questo caso, si svolge in un ambito che non ricade all'interno delle regole della protezione civile e quindi **è vietato** l'uso e/o l'esposizione di loghi, stemmi, emblemi riconducibili alla Protezione Civile

# La “Circolare Borrelli” DPC/VSN/45427 del 06 Agosto 2018 (3)

Manifestazioni pubbliche: precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile

## 2) Ambiti connessi a scenari di Protezione Civile

E' il caso di eventi che, per entità, rilevanza o altre peculiari caratteristiche, richiedono l'assunzione, in capo alle Autorità pubbliche preposte, di specifiche misure per la gestione delle attività (ad esempio l'apertura di un centro operativo comunale COC) disciplinate dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 che li definisce “**eventi a rilevante impatto locale**”. Se tale Autorità è il Dipartimento o la Regione potrà valutare con le OdV i costi presunti in merito ai rimborsi per Art. 39 e 40 D.Lgs. 1/2018 ed ATTIVARE il volontariato specificando nella nota gli oneri concordati. In caso l'Autorità organizzatrice sia altro soggetto (Comune, Unione di Comuni ecc), dato il principio già visto che “chi attiva paga” ( ameno che non si tratti di Comuni virtuosi che hanno previdentemente accantonato fondi destinati a quell'utilizzo) sarà necessaria richiesta di attivazione alla Regione

## **La “Circolare Piantedosi”**

NR. 11001/1/110/(10) del 14 Agosto 2018

La Circolare Piantedosi del 14 Agosto è una nota alle Prefetture, Forze dell'ordine nonché ai Commissari di Governo per le Province autonome di Trento e di Bolzano ed al Presidente della Giunta Regionale della Valle D'Aosta con la quale riassume la Circolare di Borrelli sull'utilizzo del Volontariato in pratica per segnalare che l'operazione di ammorbidimento si è conclusa e che anche il Volontariato di Protezione Civile è sottoposto a precise modalità d'intervento sia che operi in status appunto di Protezione Civile che in altro ambito.



**I NUMERI DEL VOLONTARIATO IN EMILIA ROMAGNA:**

**399 ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

**Circa 18.000 VOLONTARI ISCRITTI**

**Di cui oltre la metà operativi**

### ORGANIZZAZIONI di 1° livello :

Sono di primo livello quelle Organizzazioni i cui aderenti sono persone fisiche : i Volontari

### ORGANIZZAZIONI di 2° livello :

Sono di secondo livello quelle Organizzazioni i cui aderenti sono organizzazioni di 1° livello:

## Organizzazioni regionali (2°livello):

AGESCI (RER) - ANA (RER) - ANC (RER) - ANPAs (RER)

CRI (RER) - Centro Servizi - FEDERGEV

## Coordinamenti provinciali (2°livello):

Consulta Bologna - Coordinamento Ferrara - Coordinamento Forlì-Cesena

Consulta Modena - Comitato Parma - Coordinamento Piacenza

Coordinamento Ravenna - Coordinamento Reggio Emilia - Coordinamento Rimini

## Organizzazioni settoriali (1°livello):

Ingegneri - Geologi - Geometri - Soccorso Alpino (SAER)

## Organizzazioni locali comuni di 1°livello:

Convenzionate con Agenzia attraverso le proprie strutture di appartenenza di 2° livello

## Gruppi comunali (1°livello):

# Organizzazioni convenzionate con Regione Emilia-Romagna (20)



Organizzazioni  
REGIONALI e / o  
Sezioni Regionali di  
Organizzazioni  
NAZIONALI (7)

"Coordinamenti"  
PROVINCIALI (9)

Organizzazioni  
"SETTORIALI" (4)

AGESCI (RER)

ANA (RER) \*

ANC (RER) \*

ANPAs (RER) \*

CRI (RER) \*

Centro Servizi

FEDERGEV \*

Consulta provinciale di Bologna \*

Coordinamento provinciale Ferrara \*

Coordinamento prov. Forlì-Cesena \*

Consulta provinciale di Modena \*

Comitato provinciale di Parma \*

Coordinamento provin. Piacenza \*

Coordinamento provinciale Ravenna \*

Coordinamento prov. Reggio Emilia \*

Coordinamento provinc. di Rimini \*

Associazione Geometri

Geo - Pro - Civ (geologi)

Pro - Ing (ingegneri)

SAER (Soccorso Alpino Reg)

NUMERI :

18 Segmenti di

xx

Colonna Mobile

xx\*

14 Organizzazioni  
che fanno AIB

15 Organizzazioni si  
turnano in SOUP (AIB)

**Oltre 500 mezzi**

**Svariate centinaia di attrezzature fra cui:**

**Segreterie**

**Container (Ufficio, bagno, altro)**

**Mense**

**Tensostrutture**

**Tende**

**Torri faro**

**Motopompe**

**Moduli AIB**



# Le Sale Operative di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna



**COR**

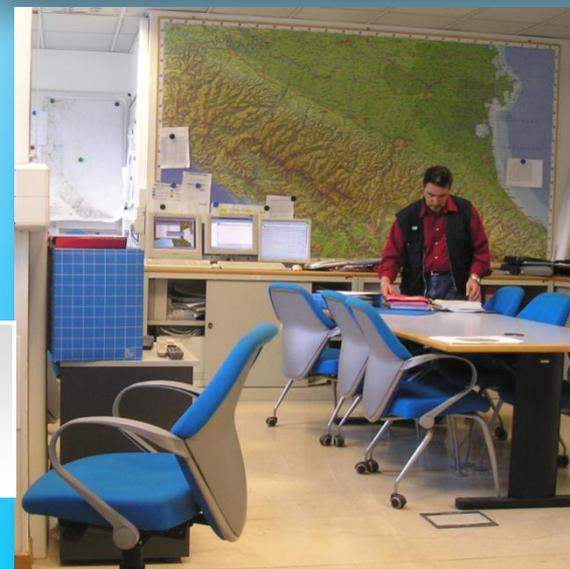
**SUPPORTO COR**

**FUNZIONE VOLONTARIATO**

**SOUP**

**Segreterie Operative**

**IL RUOLO DEL VOLONTARIATO**





# Centro Operativo Regionale **COR**

**Il COR costituisce la Sala Operativa principale del Sistema regionale di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna**

**E' ubicato al 1° piano di Viale Silvani 6 – Bologna**

**Vi lavorano 13 collaboratori regionali turnisti**

**E' aperto dal lunedì al sabato con orario 08.00 – 20.00  
e la domenica in caso di situazioni di criticità**



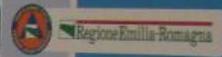
# PROTEZIONE CIVILE

C.O.R. | Centro Operativo Regionale



PROTEZIONE CIVILE

C.O.R.  
Centro Operativo Regionale





Il COR rappresenta una situazione poliedrica che può mutare rapidamente assumendo conformazioni differenti a seconda delle diverse situazioni  
Le principali situazioni sono :

- COR in «tempo di pace»

- COR in situazione di «Allerta Arancione/Rossa»

- COR nella gestione di **piccole** emergenze (riferimento temporale : ore)

- COR nella gestione di **medie** emergenze (refer.temporale : giorni/settimane)

- COR nella gestione di **maxi** emergenze (refer.temporale : settimane/mesi)

- COR nella veste di **SOUP** (Campagna AIB - refer.temporale : luglio/settem.)

# Il COR in «tempo di pace» : funzioni quotidiane principali

- Verifiche strumenti vari di monitoraggio (radar satellite, idrometri ecc)
- Gestione chiamate e segnalazioni telefoniche centralino emergenza
- Briefing ristretto ore 9.00 - Consegne turno precedente, novità insorte
- Compilazione del Giornale di Sala (Diario di tutto ciò che accade)
- Compilazione del Giornale Eventi (Elenco eventi calamitosi: tutte le scosse sismiche, tutti gli incendi e i principali eventi di altri tipi di rischio)
- Briefing meteo ore 11.00 con la presenza di ARPAE, Carabinieri Forestali e la rivista telematica di protezione civile Cervelli in azione
- Predisposizione Avvisi Meteo

# Il COR nella situazione di

## Allerte Arancioni / Rosse :

(siamo ancora a livello di prevenzione)

Per gran parte dei tipi di rischio si è quasi del tutto abbandonata la classificazione della criticità in modo descrittivo per lasciare spazio al più immediato CODICE COLORE. Dato atto che :

- VERDE = criticità assente
- GIALLO = criticità ordinaria
- ARANCIONE = criticità moderata
- ROSSO = criticità elevata

Al verificarsi di situazioni meteo climatiche tali da determinare ALLERTE ROSSE o ARANCIONI, il **Volontariato può essere ATTIVATO** con funzioni di prevenzione (ad esempio monitoraggio argini dei corsi d'acqua) ed a **SUPPORTO** della sala operativa. In questi casi generalmente le attività principali dei volontari presso il COR consistono nel tenere il contatto con le squadre attivate sui territori e quella di richiedere e pianificare le disponibilità per le turnazioni successive di squadre operative e x il COR.

# Il COR nella gestione di **piccole** emergenze quali :

- Ricerca persone scomparse
- Piccoli incendi di sterpaglia
- Maltempo che crea qualche disagio che necessita trasporti di attrezzature per attività di soccorso (torri faro, generatori, altro)
- Criticità minori di tipo idrico - idraulico a partire da necessità di monitoraggio nelle situazioni di pre-allarme
- Altro

Oltre a mantenere garantite le funzioni quotidiane principali di cui sopra, laddove necessario, **ATTIVA le squadre del Volontariato** mantenendosi in stretto contatto durante le fasi operative coi coordinatori delle squadre interessate

Le piccole emergenze, quando non evolvono in situazioni di più ampie dimensioni non richiedono altra gestione particolare per il COR in quanto tutte le pratiche per Art.39 e 40 vengono, successivamente raccolte e trattate dagli uffici del Settore Volontariato

Allo scattare di un'emergenza di medie dimensioni viene sempre rapidamente valutata l'opportunità di

**"Aprire le Funzioni"**

ovvero mettere in pratica il cosiddetto

**"Metodo Augustus"**

La **"FUNZIONE 4"**

conosciuta anche come

**"FUNZIONE VOLONTARIATO"**

viene attivata in quasi tutte le Emergenze in cui si ricorre all'apertura delle Funzioni

# ATTIVAZIONE GENERALE



AGENZIA REGIONALE  
PER LA SICUREZZA TERRITORIALE  
E LA PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO PREVENZIONE, GESTIONE EMERGENZE  
E VOLONTARIATO  
**GIANLUCA PAGGI**

TIPO ANNO NUMERO  
Reg. CFR/FILESEGNATURA.XML  
DEL CFR/FILESEGNATURE.XML

AI DESTINATARI INDIVIDUATI IN ELENCO

INVIATO TRAMITE PEC

OGGETTO: EME – Criticità idraulica, idrogeologica e stato del mare a partire dalla giornata di Lunedì 29 Ottobre 2018 - ATTIVAZIONE GENERALE del Volontariato di Protezione Civile.

A seguito delle intense precipitazioni che si stanno verificando sul territorio regionale, anche a carattere temporalesco, del forte vento e delle mareggiate previste sulle coste, vista l'allerta nr. 96/2018 e considerata la presumibile necessità di dover ricorrere ad interventi del Volontariato di Protezione Civile

## SI ATTIVANO

in via preventiva gli operatori volontari di Protezione Civile delle Organizzazioni di Volontariato (iscritte nell'Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna) riportate nell'allegato a seguire, al fine di poter operare tempestivamente nonché uniformemente a supporto delle autorità locali, su tutto il territorio regionale e garantire le seguenti attività:

1. presidio della postazione del volontariato insediata presso il Centro Operativo Regionale - Bologna, a supporto dei funzionari dell'Agenzia Regionale;
2. interventi operativi su specifica richiesta, a supporto delle Autorità locali e/o componenti del Sistema di Protezione Civile;

Si specifica che sulla base delle esigenze, nonché delle richieste provenienti dalle Autorità di Protezione Civile e/o dalle componenti del Sistema di Protezione Civile, saranno di volta in volta richieste, dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile:

- NECESSITA' NUMERICHE DI OPERATORI VOLONTARI
- TIPO DI UTILIZZO DI VOLONTARI
- DESTINAZIONI INTERESSATE DALLE ATTIVITA'

In caso di richieste preventive per le vie brevi, seguiranno note di formalizzazione.

Viale Silvani 6 tel 051.527.4404 Email: STPC.PrevenzioneEmergenze@regione.emilia-romagna.it  
40122 Bologna fax 051.527.4418 PEC: stpc.prevenzioneemergenze@postacert.regione.emilia-romagna.it

INDICE  
a uso interno: DP/ / Classif. 4995  
LN. 1 LN. 2 LN. 3 LN. 4 LN. 5 ANNO NUM. SUB.  
550 60 2018 2

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (1° anello)  
Protezione Civile (AOO PC)  
F020190051268 del 29/10/2018 16:36:22



AGENZIA REGIONALE  
PER LA SICUREZZA TERRITORIALE  
E LA PROTEZIONE CIVILE

Si precisa inoltre che:

- si concede di poter usufruire sino a cessata emergenza, dei benefici derivanti da:

- Art. 39 Dlgs 1/2018 (ex Art.9 DPR 194/2001) sino a cessata emergenza, per i rimborsi ai datori di lavoro;
- Art. 40 Dlgs 1/2018 (ex Art.10 DPR 194/2001):

**SPESE VIVE:** rimborso dei costi sostenuti durante le attività di soccorso (carburante, pedaggi autostradali, pasti nel limite massimo di Euro 15,00)

**DANNI O ROTTURE:** rimborso dei danni occorsi ai mezzi o materiali di proprietà delle Organizzazioni di Volontariato, regolarmente registrate sul database STARP, se opportunamente certificati da parte dell'Autorità competente (Funziario Regionale Reperibile sede Centrale o Territoriale dell'Agenzia Regionale, Strutture Comunali presenti in loco COC,COM, Forze di Polizia).

Le spese sostenute per la gestione dell'emergenza in oggetto al di fuori di quanto previsto dal suddetto Art. 40 Dlgs 1/2018, **dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Agenzia Regionale.**

Al termine di ogni intervento operativo è necessario far pervenire all'Agenzia Regionale - Servizio Prevenzione, Gestione emergenza e Volontariato [STPC.PrevenzioneEmergenze@regione.emilia-romagna.it](mailto:STPC.PrevenzioneEmergenze@regione.emilia-romagna.it):

- l'elenco dettagliato dei nominativi di tutti i volontari intervenuti, evidenziando i nominativi per i quali risulta indispensabile l'istituto del suindicato art. 39 Dlgs 1/2018 utilizzando il "Template" che vi verrà fornito a livello informalizzato;
- l'elenco dettagliato di mezzi ed attrezzature utilizzate nei soccorsi;

Ai fini dell'avvio dei procedimenti amministrativi necessari per l'attivazione dei rimborsi, questa Agenzia provvederà alla diretta istruttoria delle istanze ed alla conseguente liquidazione della spesa, con le modalità previste dalla nota prot. N. DPC/IVRE/0054056 del 26.11.2004.

Per qualsiasi ulteriore informazione rivolgersi al Centro Operativo Regionale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile – Emilia-Romagna tel. 051/5274200 - 5274440 o al funzionario reperibile di turno (tel. 335 6326953).

Cordiali saluti

Ing Gianluca Paggi  
Firmato digitalmente

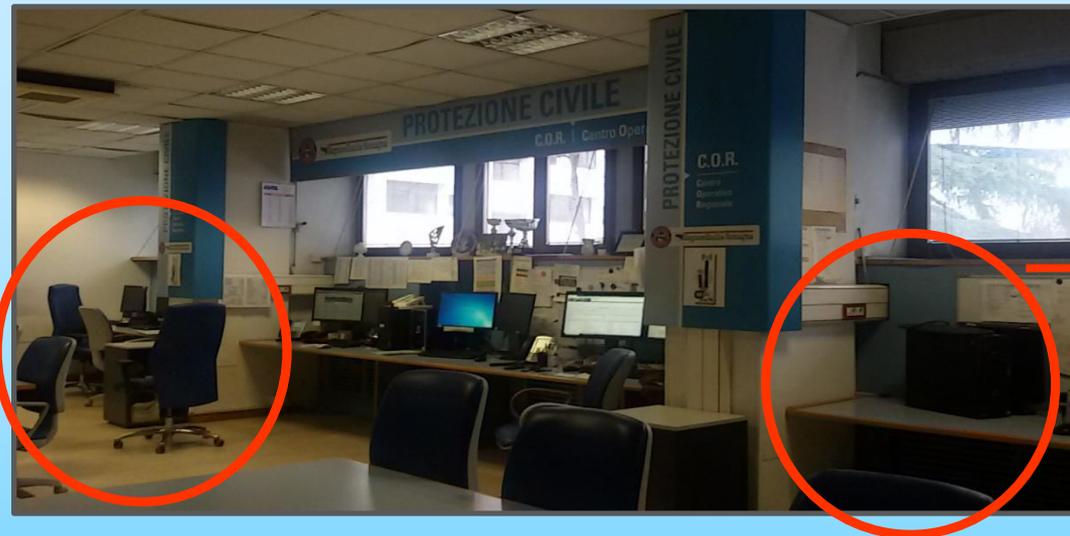
Alice Casini: 0532/218.818 [alice.casini@regione.emilia-romagna.it](mailto:alice.casini@regione.emilia-romagna.it)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (1° anello)  
Protezione Civile (AOO PC)  
F020190051268 del 29/10/2018 16:36:22

# DOVE SI TROVA LA POSTAZIONE

AGENZIA  
REGIONALE -  
Centro  
Operativo

Postazione  
volontariato



Postazione  
VVF



## STRUMENTAZIONE DISPONIBILE:

1. 1 PC
2. TELEFONO DEDICATO :  
051/527.4840
3. POSTAZIONE RADIO
4. INDIRIZZO MAIL DEDICATO  
(attualmente in uso:  
[funzionevolontariatorer@gmail.com](mailto:funzionevolontariatorer@gmail.com))

## La "FUNZIONE VOLONTARIATO"

viene formalizzata tramite nota ufficiale del Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile con la quale vengono nominati un Responsabile e un Vice (Vicario).

A questi possono essere affiancati ulteriori funzionari regionali del Settore Volontariato o altri colleghi dell'Agenzia

Ed uno staff di Volontari, da due a cinque a seconda della mole di lavoro da svolgere. Tali volontari vengono generalmente selezionati fra quelli specializzati nelle attività delle Segreterie d'Emergenza.

# Il COR nella gestione di Medie emergenze quali :

1

Ad esempio

- Maltempo Neve (13 Novembre 2017) Bologna, Modena e Ravenna durata una decina di giorni
- Maltempo e Gelo (10 Dicembre 2017) Brescello - Lentigione (RE) durata circa 40 giorni
- Maltempo Neve (24 Febbraio 2017) Romagna cui si è accavallata la Frana di Gaggio Montano (BO) per una durata di circa un mese

Spesso eventi che poi vanno aggravandosi col passare delle ore e dei giorni hanno un inizio abbastanza contenuto per cui si manifestano come piccole emergenze. In questi casi le prime attivazioni avvengono magari limitatamente ad una o due OdV, di norma quelle territorialmente più interessate. Quando l'evento col passare del tempo assume maggiori dimensioni l' ATTIVAZIONE viene trasformata in GENERALE in modo da poter agevolmente muovere qualsiasi risorsa.

# Il COR nella gestione di

## Medie emergenze :

2

In presenza di emergenze ormai conclamate di media dimensione il Direttore dell'Agenzia ha facoltà di stabilire (in conformità da quanto previsto nel Metodo Augustus) l'apertura di alcune FUNZIONI. Quando fra queste compare la se non si è già proceduto in tal senso, viene immediatamente attivato il Volontariato, sia per la parte delle squadre operative, (che per le vie brevi vengono fatte partire subito), sia per la presenza della Segreteria della Funzione presso il **COFUNZIONE 4, R** che da quel momento viene presidiato con almeno due volontari nella postazione dedicata. Anche qui (come nel caso del Supporto al COR senza l'apertura di Funzione in quanto ancora in fase di ALLERTA) le attività principali dei volontari presso il COR consistono nel tenere il contatto con le squadre attivate sui territori e quella di richiedere e pianificare le disponibilità per le turnazioni successive di squadre operative e x il COR

# Il COR nella gestione di

**Maxi** emergenze quali :

1

Ad esempio

- Sisma Abruzzo (2009)
- Sisma Emilia-Romagna (2012)
- Sisma Centro Italia (2016)

Tutte durate svariati mesi

In questi tipo di evento è chiaro fin da subito che non può che trattarsi di Eventi di tipo C ovvero di dimensioni Nazionali e che dunque anche se l'evento è avvenuto fuori dai propri confini territoriali è quasi scontato che il Sistema Nazionale di Protezione Civile chiamerà ad una collaborare per i soccorsi. Il Dipartimento Nazionale generalmente nell'arco di poche ore ATTIVA le Colonne Mobili delle Regioni e delle OdV Nazionali tenendo un ruolo primario nel coordinamento e smistando i soccorsi sui vari scenari e soprattutto sulle zone individuate per la realizzazione dei campi di accoglienza alla popolazione

# Il COR nella gestione di

**Maxi** emergenze :

2

Contestualmente Sempre il Dipartimento apre le Funzioni dell'Augustus a livello nazionale e tutte le Regioni coinvolte le aprono, a loro volta, a livello regionale. In questa fase contestualmente viene completata la rete aprendo i centri preposti per la gestione dell'emergenza (DICOMAC, COM, CCS Magazzini nazionali ecc) in affiancamento alle Strutture Operative che, professionisti dei soccorsi, sono ovviamente al lavoro dai primi minuti dopo l'evento.

Il livello regionale ha dunque aperto le sue FUNZIONI e di norma in Regione Emilia-Romagna in questi casi sono previsti turni settimanali di squadre di segreteria a supporto della funzione composte da staff di tre/quattro persone, a cui, per evitare il generarsi di caos ingestibile in sala operativa, viene dedicata di solito una sala separata il più possibile attigua ai locali del COR.

# Il COR nella gestione di

## Maxi emergenze :

3

Intanto nel giro di uno/due giorni cominciano a delinearsi le prime assegnazioni da parte del Dipartimento di aree per l'allestimento di campi di accoglienza per l'assistenza alla popolazione evacuata.

La Funzione Volontariato in stretto raccordo con il Presidente del Comitato Regionale del Volontariato o suo Vice (o delegato) deve occuparsi di gestire:

- Tutti i trasporti di materiali in partenza per l'allestimento del/dei campi assegnati Dal Dipartimento
- Le turnazione settimanali degli scaglioni dei Volontari allestitori e gestori dei campi di accoglienza
- Le turnazioni settimanali della segreteria della Funzione 4
- I continui contatti con le nascenti Segreterie dei Campi in via di allestimento
- Procurarsi e fornire a DICOMAC (o ad organo da essa incaricato) numeri circa le presenze giornaliere presso i campi di: Volontari, ospiti, ospiti allettati, ospiti disabili numeri di colazioni, pasti e cene nonché numeri di mezzi ed attrezzature divisi per tipologie ecc.

# MODULISTICA DELLA FUNZIONE

## REGISTRO FIRME



Agenzia Regionale di Protezione Civile

EME

### Foglio presenze COR

N. Progr. per persona	DATA	VOLONTARIO (Nome e cognome in stampatello leggibile)			COORDINAMENTO/ ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA (Coordinamento Provinciale o Associazione Regionale)	TURNO  ORARIO	Necessità art.39  (SI/NO)	FIRMA
		NOME	COGNOME	CODICE FISCALE				
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								

# MODULISTICA DELLA FUNZIONE

## DIARIO GIORNALIERO

### PRESIDIO COR 2018

Data.....

Volontari:

<i>Coord.</i>	<i>Cognome/Nome</i>	<i>CF</i>	<i>Associazione</i>	<i>Turno</i>	<i>Art 39</i>

Ore Inizio servizio.

Ore Contatti telefonici per situazione Squadre (vedi tabella):

<i>Prov.</i>	<i>Orario</i>	<i>Note</i>
<b>BO</b>		
<b>FE</b>		
<b>FC</b>		
<b>MO</b>		
<b>PR</b>		
<b>PC</b>		
<b>RA</b>		
<b>RE</b>		
<b>RN</b>		

Ore .....





# Un cenno alle Segreterie d'emergenza presso i Campi di accoglienza

Contestualmente alla Sala Operativa regionale nella sua conformazione per la gestione di una Maxi Emergenza, abbiamo sui territori colpiti dall'evento la/le Segreterie Operative che sono quelle che tutti i giorni devono :

- fornire al COR, giornalmente, tutti i dati di cui sopra
- gestire i lavori di allestimento dei campi fino ad una situazione di "normalità"
- supportare strettamente il Capo Campo nella gestione generale e nei rapporti con autorità competenti in loco (Sindaci, COM, CCS, Prefetture) e strutture operative in loco (VVF, Carabinieri, Polizia, altri)
- supportare i vari coordinatori nella gestione delle turnazioni di tutti i lavori quotidiani dei Campi, Servizi mensa, turni di pulizie, turni di vigilanza, gestione dei magazzini di vari generi, gestione del carburante ecc,
- curare la gestione degli attendamenti
- tenere i rapporti con la popolazione



SEGRETERIA  
OPERATIVA

SEGRETERIA Volontari ERATIVA

Regione Emilia-Romagna



COLONNA  
MOBILE  
REGIONALE

Popolazione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE

# Sala Operativa Unificata Permanente

# SOUP

**Durante l'attività pianificata detta  
Campagna AIB (Anti Incendio Boschivo)  
il COR (Centro Operativo Regionale)  
diventa SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente)**

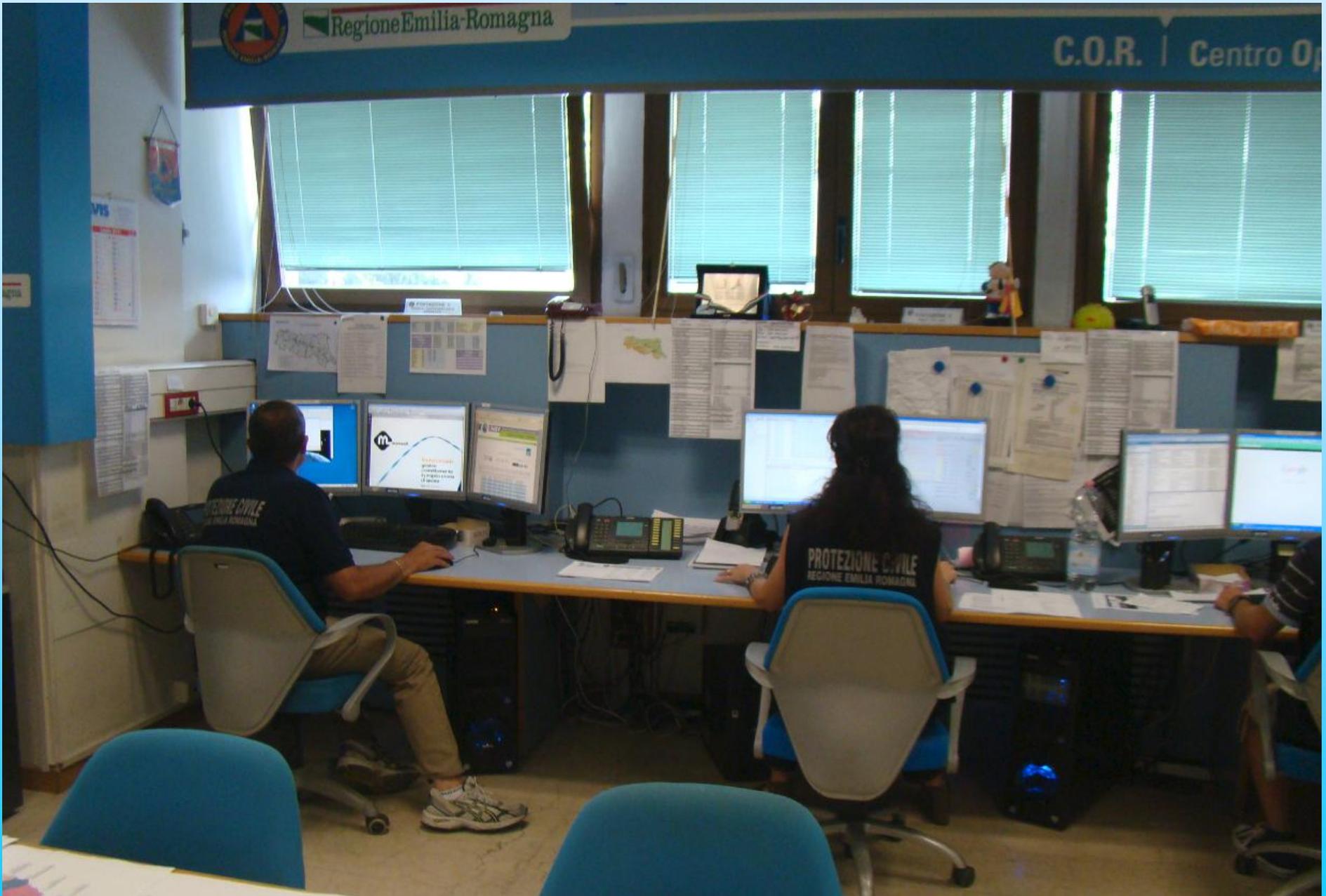
**UNIFICATA in quanto per tutto il periodo della Campagna AIB  
(generalmente da Luglio a Settembre) è presidiata da quattro  
diverse componenti**

- I funzionari della Protezione Civile**
- I Vigili del Fuoco**
- I Carabinieri forestali**
- Il Volontariato**



Regione Emilia-Romagna

C.O.R. | Centro Operativo



PROTEZIONE CIVILE  
REGIONE EMILIA ROMAGNA

PROTEZIONE CIVILE  
REGIONE EMILIA ROMAGNA





2.30 **ESITTO** Archeologi francesi su scavi di pietra vicino al tempio di Karnak. Rimanenti di 2.700 anni fa

**CERCA TELEVISIONE SU INTERNET**

101 TELEVIDEO Lu 04 Jan 13 13 59

**ULTIMA ORA**

Manovra, testo consegnato al Quirinale

Dal primo articolo, quello sugli stimeri di del politico, al primo, sul rinvio dei giudici di Roma. Il governo ha 90 articoli e un documento "disposizioni" in cui sono contenute "disposizioni urgenti" per la stabilizzazione finanziaria inviata oggi al Quirinale della Presidenza del Consiglio. Servizio stato consegnato intorno alle 13.30.

Terzi, il Colle aveva diffuso una nota per precisare che Palazzo Chigi non aveva ancora trasmesso il testo del decreto legge sulla manovra, verrà invece creato il giorno successivo dal Consiglio dei Ministri.

**VIAGGIARE SICURE PAGINE WEB**

**PROTEZ**

**C.O.R.**

Centro Operativo Regionale

Regione Emilia-Romagna

SEARCH

MONITORING

SEARCH

## ANTINCENDIO BOSCHIVO - Normativa di riferimento

### Legge - quadro in materia di incendi boschivi N. 353 /2000

introduce importanti novità, rafforza il principio di prevenzione.

In particolare:

All'art. 7 comma 3: **le regioni programmano la lotta attiva** (ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 3, lettera *h*), e assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali istituendo e **gestendo** con una operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo le **sale operative unificate permanenti (SOUP), avvalendosi**, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra:

- a) **di risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato** in base ad accordi di programma;
- b) **di personale appartenente ad Organizzazioni di Volontariato**, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco;

All'art. 5, commi 2 e 3 : le regioni curano, anche in forma associata, l'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione di soggetti per le attività di prevenzione, prevenzione degli incendi boschivi e lotta attiva ai

## **ANTINCENDIO BOSCHIVO – Attività del Volontariato**

Focalizzandoci ora sul rischio incendi boschivi andiamo a precisare che l'insieme delle attività finalizzate a fronteggiare questo tipo di rischio prende complessivamente il nome di

### **ANTINCENDIO BOSCHIVO**

da cui l'acronimo AIB e le cosiddette "Campagne AIB" annuali, attività programmate che vengono svolte nei mesi di Luglio Agosto e Settembre

Una Campagna AIB svolta correttamente deve essere pianificata prevedendo una attenta attività di

#### **❑ PREVENZIONE**

e che al verificarsi di incendi preveda una tempestiva ed efficace

#### **❑ LOTTA ATTIVA**

tramite le fasi di spegnimento e di successiva bonifica del terreno in stretto coordinamento coi Vigili del Fuoco

## ANTINCENDIO BOSCHIVO – Requisiti per i Volontari Operativi

Qualsiasi Volontario per poter operare con qualsivoglia incarico sul fronte del fuoco in attività finalizzata allo spegnimento di incendi boschivi deve possedere tre requisiti fondamentali

- ❑ Aver frequentato e superato il **CORSO DI FORMAZIONE AIB**
- ❑ Aver effettuato risultando idoneo la **VISITA MEDICA PREVISTA:**

- misura dell' acuità visiva
- spirometria semplice
- audiometria
- elettrocardiogramma
- esami ematochimici (con glicemia... indicatori di funzionalità renale... ecc...)
- vaccinazione antitetanica



LA CADENZA DEGLI ACCERTAMENTI SANITARI E' DEMANDATA ALLE SINGOLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME (REGIONE EMILIA ROMAGNA: 5 ANNI FINO A 60 ANNI, 2 ANNI OLTRE I 60 ANNI).

- ❑ Possedere o disporre di un **D.P.I. PER AIB**

Viene definito, da ogni singola Regione, sulla base della VALUTAZIONE DEL RISCHIO esistente sul proprio territorio.

## ANTINCENDIO BOSCHIVO: Squadre - Risorse umane – Dotazioni

### In Regione Emilia-Romagna

- Circa 60 mezzi di spegnimento gestiti da altrettanti nuclei di volontari AIB.
- Ciascun nucleo a seconda della sua ampiezza può mettere in campo squadre in turni successivi (es. un nucleo di 16 uomini può sostenere 4 turni con 4 diverse squadre e lo stesso mezzo, garantendo complessivamente, in caso di estrema



### **Risorse umane** **LA SQUADRA “TIPO”**

- 4 volontari, di cui :**
  - 1 autista
  - 1 caposquadra formato AIB
  - 2 operatori formati AIB

### **Risorse materiali in dotazione** **alla SQUADRA “TIPO”**

**n° 1 mezzo fuoristrada**

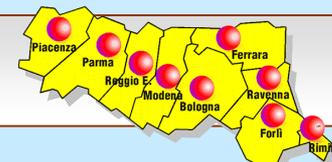
(L.R.Defender 130/110 o Mitsubishi L200)

- n° 1 modulo specialistico AIB da 600 lt**
- n° 1 motosega**
- flabelli, battifiamma**
- altro materiale vario a corredo del kit di supporto**

## ANTINCENDIO BOSCHIVO: Attrezzature ulteriori

- ❑ Al fine di poter fronteggiare situazioni particolarmente gravi vi è la disponibilità di alcune **cisterne** da 2.000 o 5.000 litri.
- ❑ Altre strutture che possono rivelarsi fortemente strategiche sono le **vasche autosostentanti** che tramite un lavoro di stretto coordinamento fra gli elicotteristi dei Vigli del Fuoco e le forze presenti a terra (sempre VVF o anche Volontari debitamente formati) permettono di realizzare interventi di particolare efficacia

## ANTINCENDIO BOSCHIVO: Campagna AIB – Le fasi



La cosiddetta Campagna AIB viene svolta nella nostra Regione durante i mesi estivi di Luglio, Agosto e Settembre ed è costituita da due fasi :

- Fase di ATTENZIONE
- Fase di PRE-ALLARME

La fase di **ATTENZIONE** va normalmente dal 1° Luglio al 30 Settembre

**1° Luglio**

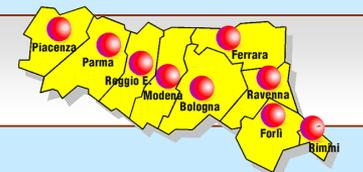
**30 Settembre**

**circa 15 Luglio**

**circa 20 Agosto**

La fase di **PRE-ALLARME** altrimenti detta “**di massima pericolosità per gli incendi boschivi**”, va normalmente in linea di massima dalla seconda settimana di Luglio fino alla terza settimana di Agosto. Viene dichiarata quando le previsioni meteo evidenziano segnali di importanti e prolungati aumenti delle temperature o di ondate di calore. In estati particolarmente fresche può invece anche non essere dichiarata.

## ANTINCENDIO BOSCHIVO: Prevenzione – Avvistamento



Durante il periodo di **ATTENZIONE** in virtù dei protocolli d'intesa con gli uffici regionali delle sedi territoriali, il Volontariato svolge nei week-end (sabati e domeniche) servizio di **AVVISTAMENTO AIB** tramite

- **presidio punti di avvistamento fissi (sabato/domenica) 62 punti**
- **percorsi di avvistamento mobile (sabato/domenica) 38 percorsi**

Dal Lunedì al Venerdì non è previsto alcun servizio di Avvistamento ferme restando le disponibilità in 1° e 2° partenza assicurate dai Coordinamenti provinciali attraverso i LEP (Livelli essenziali di Prestazione)

Durante il periodo di **MASSIMA PERICOLOSITA'** per gli incendi boschivi il servizio di **AVVISTAMENTO AIB** viene rinforzato a livello infrasettimanale

Dal Lunedì al venerdì 1 squadra per ogni provincia in avvistamento mobile con dotazione "Tipo" (mezzo e modulo AIB) . Questa squadra, già pronta ed attrezzata sul territorio permette di abbattere notevolmente i tempi "classici " del volontariato standardizzandosi invece con quelli dei Vigili del Fuoco di cui diventa anche dal Lunedì al Venerdì un effettivo ed utile supporto

In caso di incendio vengono attivate dalla **SOUP** le squadre necessarie. Delle **57 squadre** :

- **15 sono disponibili in 1° partenza (3/5 ore)**
- **16 sono disponibili in 2° partenza (6/8 ore)**
- **il numero di Volontari AIB operativi si aggira intorno ai 700**

# Campagna AIB : Nota Agenzia Attivazione fase di Attenzione



IL DIRETTORE

MAURIZIO MAINETTI

INVIATA TRAMITE PEC

AGENZIA REGIONALE  
PER LA SICUREZZA TERRITORIALE  
E LA PROTEZIONE CIVILE

Al Dipartimento Nazionale della Protezione Nazionale  
Ufficio Rischio Incendi Boschivi

Alla Direzione Regionale Vigili del Fuoco  
Emilia Romagna

Al Comando regione Carabinieri Forestale  
Emilia Romagna

Alle Prefetture  
della Regione Emilia Romagna  
(loro sedi)

Alle Province  
della Regione Emilia Romagna  
(loro sedi)

Ai Servizi dell'Agenzia Regionale per la sicurezza  
territoriale e la protezione civile  
(loro sedi)

Al Servizio regionale aree protette, foreste  
e sviluppo della montagna

Al Comitato Regionale di Coordinamento del  
Volontariato di Protezione Civile

Ai Coordinamenti provinciali del volontariato di protezione  
civile della Regione Emilia Romagna  
(loro sedi)

Alle organizzazioni regionali: ANA-RER; ANPAs-RER;  
ANC-RER; CRI-RER; FEDERGEV  
(loro sedi)

All'ANCI – Regione Emilia-Romagna

All'UNCEM – Regione Emilia-Romagna

All' ARPAE - SIMC-Centro funzionale  
della Regione Emilia Romagna

All'Assessore Regionale alla difesa del suolo  
e della costa, protezione civile e politiche  
ambientali e della montagna

Oggetto: Attivazione della fase di attenzione per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale.

Visto il "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e L.353/00, periodo 2017-2021", approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1172 del 02/08/2017, capitolo 5 "Modello d'Intervento";

Visto quanto disposto dall'art. 21 comma 2 lettera d) della L.R. 30 luglio 2015 n. 13 in merito alle attribuzioni conferite ai Comuni e alle loro Unioni in materia Anti Incendio Boschivo, con l'avvalimento dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Viste le risultanze della riunione di coordinamento svoltasi in data 21 giugno 2018 tra l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, la Direzione Regionale Vigili del Fuoco Emilia-Romagna, il Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, e l'ARPAE-SIMC Centro funzionale,

**DISPONE**

L'attivazione della fase di attenzione per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale dal 30 giugno 2018 al 30 settembre 2018, in base anche all'andamento delle condizioni meteo climatiche.

I Servizi territoriali dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvederanno ad informare i Comuni / Unione dei Comuni afferenti al territorio di loro competenza, mediante la diffusione della presente.

In particolare, stante quanto disposto dal succitato dall'art. 21 comma 2 lettera d) della L.R. 30 luglio 2015 n. 13, si invitano i Comuni e le loro Unioni ad attivare sul territorio le opportune azioni in materia di prevenzione ed informazione sui fattori di rischio per incendi boschivi, anche mediante interventi mirati alla salvaguardia del patrimonio boschivo ed alla manutenzione delle aree limitrofe.

Maurizio MAINETTI  
Firmato digitalmente

GMV/fc

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r\_emo)  
Protezione Civile (AOO\_PC)  
PC/20180028570 del 25/06/2018 11:04:58

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r\_emo)  
Protezione Civile (AOO\_PC)  
PC/20180028570 del 25/06/2018 11:04:58

# Campagna AIB : Nota Agenzia Attivazione SOUP (ai Servizi interni)



AGENZIA REGIONALE  
PER LA SICUREZZA TERRITORIALE  
E LA PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE  
MAURIZIO MAINETTI

- Al Servizio affari giuridici, volontariato e contratti  
[prociadministrazione@regione.emilia-romagna.it](mailto:prociadministrazione@regione.emilia-romagna.it)
- Al Servizio bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo  
[stoc.bilancio@regione.emilia-romagna.it](mailto:stoc.bilancio@regione.emilia-romagna.it)
- Al Servizio prevenzione e gestione emergenze  
[stoc.prevenzioneemergenze@regione.emilia-romagna.it](mailto:stoc.prevenzioneemergenze@regione.emilia-romagna.it)
- Al Servizio Area affluenti Po  
[stoc.affluentipo@regione.emilia-romagna.it](mailto:stoc.affluentipo@regione.emilia-romagna.it)
- Al Servizio Area Reno e Po di Volano  
[stoc.renovolano@regione.emilia-romagna.it](mailto:stoc.renovolano@regione.emilia-romagna.it)
- Al Servizio Area Romagna  
[stoc.romagna@regione.emilia-romagna.it](mailto:stoc.romagna@regione.emilia-romagna.it)
- Al Servizio coordinamento programmi speciali e presidi di competenza  
[stoc.programmispeciali@regione.emilia-romagna.it](mailto:stoc.programmispeciali@regione.emilia-romagna.it)
- Al Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza  
[stoc.interventiurgenti@regione.emilia-romagna.it](mailto:stoc.interventiurgenti@regione.emilia-romagna.it)

**OGGETTO: Attività Anti incendio Boschivo estate 2018 - Attivazione della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP).**

Con la presente informo che, nell'ambito di attuazione del "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00, periodo 2017-2021", approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1172 del 02/08/2017, capitolo 5 "Modello d'Intervento"; a partire da sabato 30 giugno 2018 e fino a domenica 2 settembre 2018 compresa, è stata disposta l'attivazione della Sala Unificata Permanente (S.O.U.P.) con sede presso il Centro Operativo Regionale dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Arma dei Carabinieri Forestale, dei coordinamenti Provinciali di Volontariato, oltre che di funzionari dell'Agenzia stessa al fine della lotta attiva contro gli incendi boschivi, con servizio h12 (dalle ore 8,00 alle ore 20,00) e reperibilità



h24 , per n. 65 giorni consecutivi, fatto salvo eventuale proroga di tale periodo valutato l'andamento della campagna estiva A.I.B. 2018.

Nelle ore notturne (dalle ore 20,00 alle ore 8,00) la continuità operativa della S.O.U.P. è garantita del servizio svolto dal personale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco presso la Sala Operativa della Direzione Regionale Vigili del Fuoco Emilia-Romagna (S.O. DIR) al numero telefonico 051 / 4199511.

Invito a dare adeguata diffusione di tali informazioni al personale afferente a ciascun Servizio che assicuri servizio di reperibilità.

Confidando nella consueta collaborazione, porgo distinti saluti.

Maurizio Mainetti  
(firmato digitalmente)

GMV/fc

# Campagna AIB : Nota Agenzia Attivazione SOUP (al Volontariato)



IL DIRETTORE  
MAURIZIO MAINETTI

INVIATA TRAMITE PEC

AGENZIA REGIONALE  
PER LA SICUREZZA TERRITORIALE  
E LA PROTEZIONE CIVILE

Al Presidente del Comitato Regionale  
del Volontariato di Protezione Civile

**Volmer Bonini**  
procivre@pec.it

OGGETTO: Attività Anti Incendio Boschivo estate 2018 - Attivazione della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)

Visto il "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00, periodo 2017-2021", approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1172 del 02/08/2017, capitolo 5 "Modello d'Intervento", mediante il quale questa Agenzia può disporre, già in caso di attivazione delle fasi di attenzione per il rischio di incendi boschivi, l'attivazione in servizio h 12 (con reperibilità h 24) della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), con sede presso il Centro Operativo Regionale dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Arma dei Carabinieri Forestale, dei coordinamenti Provinciali di Volontariato, oltre che di funzionari dell'Agenzia stessa;

Viste le risultanze della riunione di coordinamento per l'applicazione del modello d'intervento per la lotta agli incendi boschivi, svoltasi in data 21 giugno 2018 tra il Direttore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, il Direttore Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Comandante della regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, il Responsabile del Centro Funzionale di ARPA-SIMC;

tenuto conto della significativa importanza della SOUP per assicurare il coordinamento delle strutture regionali antincendio con quelle statali, mediante una operatività di tipo continuativo, e che, come previsto nel già citato Piano regionale e Modello d'intervento, il Direttore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha la facoltà di richiedere alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco lo schieramento dei mezzi aerei:

**si dispone**

**l'attivazione della SOUP per n. 65 giorni consecutivi dal 30 giugno 2018 al 2 settembre 2018 con servizio h12 (dalle ore 8,00 alle ore 20,00) e reperibilità h24.**

Viste le singole Convenzioni sottoscritte a far data dal 22/03/2016 con le Organizzazioni di Volontariato di protezione civile, secondo lo schema approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2180/2015;

Viale Silvani 6  
40122 Bologna

tel 051.527.4404  
fax 051.527.4418

Email: [procivsegr@regione.emilia-romagna.it](mailto:procivsegr@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it)

a uso interno: DPI \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_  
INDICE \_\_\_\_\_ LIV. 1 \_\_\_\_\_ LIV. 2 \_\_\_\_\_ LIV. 3 \_\_\_\_\_ LIV. 4 \_\_\_\_\_ LIV. 5 \_\_\_\_\_ ANNO NUM. SUB. \_\_\_\_\_  
Classif. 4963 / 450 / 10 / \_\_\_\_\_ Fasc. 2015 / 5 / \_\_\_\_\_

Visto:

- i singoli POA 2018 rivolti alle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile convenzionate per l'anno 2018, approvati con Determinazione n. 1081/2018;
- il sopra citato "Capitolo 5 Modello d'intervento";

si chiede

l'attivazione del servizio di presenza giornaliera in SOUP per tutto il periodo della sua apertura, di n. 1 unità di personale delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile summenzionate.

Confidando nella consueta collaborazione, si porgono distinti saluti.

Maurizio MAINETTI  
Firmato digitalmente

GMV/fc

# Campagna AIB : Nota Agenzia Attivazione Generale Volontariato



AGENZIA REGIONALE  
PER LA SICUREZZA TERRITORIALE  
E LA PROTEZIONE CIVILE

IL DIRETTORE

MAURIZIO MAINETTI

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL.	/	/	/

AI DESTINATARI INDIVIDUATI IN ELENCO  
INVIATA TRAMITE PEC

OGGETTO: Attività Anti Incendio Boschivo- Estate 2018.  
Attivazione volontariato ed applicazione benefici Dlgs 1/2018 - 30 giugno 30 settembre 2018.

In riferimento alle attività connesse all'anti incendio boschivo per il periodo estivo 2018, visti:

- Il "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00, periodo 2017-2021" approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1172 del 02/08/2017, capitolo 5 "Modello d'intervento";
- La nota PC.2018.28570 del 25/06/2018, con la quale, a seguito di accordi con le autorità competenti è stato ufficialmente disposto lo stato di attenzione relativamente alla lotta agli incendi boschivi su tutto il territorio regionale, dal 30 Giugno 30 Settembre 2018;
- La nota PC.2018.28535 del 25/06/2018, con la quale è stata disposta l'attivazione della Sala Operativa Unificata Permanente - SOUP dal 30 Giugno al 2 Settembre 2018 per nr. 65 giorni consecutivi con servizio h 12 (dalle ore 8.00 alle ore 20.00) e reperibilità h 24, presso il Centro Operativo Regionale dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Arma dei Carabinieri Forestale, delle Organizzazioni di Volontariato, oltre che di funzionari dell'Agenzia stessa, per la gestione coordinata di eventuali criticità;

con la presente, in via preventiva

SI ATTIVANO

gli operatori volontari aderenti alle Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Elenco Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, riportate nell'allegato a seguire, nel periodo compreso dal 30 Giugno al 30 settembre 2018, al fine di garantire le seguenti attività:

1. presidio delle postazioni di avvistamento fisse e dei percorsi mobili durante i sabati, le domeniche ed i giorni festivi, per tutta la fase di attenzione;
2. avvistamento mobile infrasettimanale (Lunedì - Venerdì) con una pattuglia dotata di mezzo di spegnimento, per ciascun territorio provinciale, durante tutta la fase di massima pericolosità per gli incendi boschivi (in caso venga attivata);
3. presidio con 1-2 persone giornaliere, della postazione del volontariato insediata presso la SOUP/Centro Operativo Regionale - Bologna, a supporto dei funzionari dell'Agenzia Regionale, per il periodo previsto di apertura della SOUP (ed eventuali proroghe);
4. attività operative di spegnimento, bonifica o altre necessità, su apposita mobilitazione da parte della SOUP, a supporto delle squadre dei Vigili del Fuoco e del Comando Carabinieri Forestale, durante tutta la fase di attenzione.



Si precisa che le attività su indicate sono state concordate con le OdV coinvolte nei servizi AIB, e formalizzate attraverso i Programmi Operativi Annuali (POA). Le capacità operative specifiche vengono di anno in anno aggiornate commisurandole ai Livelli Essenziali di Prestazione (LEP), manifestati da ciascuna OdV nel presentare la propria proposta di POA.

La mobilitazione delle Organizzazioni di Volontariato, a seguito della segnalazione e verifica della presenza effettiva di un incendio boschivo, viene disposta secondo le seguenti modalità:

- H 08.00 – 20.00:
  - Telefonata di MOBILITAZIONE squadre da parte del Volontariato a presidio della SOUP. In caso di assenza del volontariato, la telefonata avverrà a cura del personale di Sala Operativa (SOUP)
  - Messaggio di posta elettronica di MOBILITAZIONE squadre (a formalizzazione della telefonata di cui sopra) effettuato da personale di Sala Operativa (SOUP)
- H 20:00 – 08:00
  - Sia telefonata che messaggio di posta elettronica di MOBILITAZIONE squadre da parte del Funzionario Regionale Reperibile della sede territoriale di riferimento

In caso di insufficienza del volontariato AIB disponibile, nell'ambito di una provincia colpita da evento, qualora si renda necessario ricorrere ad ulteriori squadre e/o attrezzature, provenienti da altri Coordinamenti o da Organizzazioni Regionali (Ana, Federgev, Cni, Anpas, Anc), la loro MOBILITAZIONE è sempre a cura del personale di Sala Operativa (SOUP).

Si precisa che le spese sostenute dalle OdV coinvolte nell'espletamento delle attività di cui ai punti 1) – 2) e 3), saranno coperte dagli appositi fondi presenti sui Programmi Operativi Annuali 2018, fino ad esaurimento delle disponibilità.

Si informa infine che saranno concessi i benefici derivanti dal Dlgs 1/2018:

- Art. 39 - RIMBORSI AI DATORI DI LAVORO - per tutti i volontari coinvolti in tutte le attività AIB (1-2-3-4) che ne faranno richiesta.
- Art.40:
  - SPESE VIVE: rimborso di carburante, pedaggi autostradali, pasti nel limite massimo di € 15,00 per le attività previste al punto 4);
  - DANNI O ROTTURE: rimborso delle spese derivanti da danni occorsi a mezzi, attrezzature, materiali in utilizzo, se opportunamente certificati, in merito a tutte le attività AIB (1-2-3-4).

Al termine di ogni intervento operativo è necessario trasmettere all'Agenzia Regionale:

- L'elenco dettagliato dei nominativi di tutti i volontari intervenuti, evidenziando i nominativi per i quali risulta indispensabile l'istituto del suindicato art. 39 Dlgs 1/2018, su apposito modulo STARP;
- L'elenco dettagliato di mezzi ed attrezzature utilizzate nei soccorsi;
- Una relazione dettagliata delle operazioni effettuate.

Ai fini dell'avvio dei procedimenti amministrativi necessari per l'attivazione dei rimborsi, questa Agenzia provvederà alla diretta istruttoria delle istanze e successiva liquidazione della spesa con le modalità previste dalla Delibera di Giunta 2180/2015, dalla DD 1347/2018 e dalla nota prot. nr. DPC/VRE0054056 del 26.11.2004.

Il rilascio delle attestazioni di presenza ai volontari che necessitano di applicazione dei benefici di cui all'art. 39 Dlgs 1/2018, nonché delle certificazioni di danni a mezzi e/o materiali in dotazione alle Organizzazioni di Volontariato saranno a cura:

REGIONE EMILIA ROMAGNA (L'entico)  
Protezione Civile / AOO / PC /  
PC/2018/0028577 del 25/06/2018 12:35:08

REGIONE EMILIA ROMAGNA (L'entico)  
Protezione Civile / AOO / PC /  
PC/2018/0028577 del 25/06/2018 12:35:08

# Campagna AIB : REGISTRO Volontariato Modulo Agenzia x SOUP (INIZIO)



Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile  
Servizio affari giuridici, volontariato e contratti

Settore Volontariato

## INIZIO

Bologna 30 Giugno 2018

Ai **Volontari di PTC** di presidio alla SOUP  
durante la Campagna AIB estate 2018

Buongiorno, benvenuto e grazie per la tua collaborazione.

- 1) Per iniziare ti chiediamo di compilare il Foglio presenze (che si trova nel registro) in corrispondenza della data odierna con i dati che ti sono richiesti
- 2) Poiché il computer dedicato allo svolgimento delle attività AIB di SOUP del Volontariato DEVE rimanere acceso l'operatore (di postazione Volontariato) lo dovrebbe trovare in tale stato

In caso contrario per accensione

- Accensione macchina sul tavolo a destra dello schermo
- Utente : ..... Utentevol
- Password : ..... cor2018aib

**NOTA BENE** : Fai attenzione inserendo la password in quanto l'immissione di una password errata comporta il blocco macchina per 30 minuti

# Campagna AIB : REGISTRO Volontariato Modulo Agenzia x SOUP (ISTRUZIONI)



Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile  
Servizio affari giuridici, volontariato e contratti

Settore Volontariato

## ISTRUZIONI

Bologna 30 Giugno 2018

Ai **Volontari di PTC** di presidio alla SOUP  
durante la Campagna AIB estate 2018

Buongiorno, benvenuto e grazie per la tua collaborazione.

Dopo aver correttamente compilato il Foglio presenze (che si trova nel registro) in corrispondenza della data corretta ed aver avuto accesso al computer puoi iniziare lo svolgimento della tua funzione.

### ◆ Predisposizione del Diario Giornata

- Aprire su Desktop la cartella in alto a destra: CAMPAGNA AIB 2018
- All'interno di questa cartella vi sono le sottocartelle mensili;
  - Diario Giornata 1) Report Giugno (solo il sabato 30 Giugno)
  - Diario Giornata 2) Report Luglio
  - Diario Giornata 3) Report Agosto
  - Diario Giornata 4) Report Settembre
  - Cartella contenete esempi fac-simile compilati Stagione 2017
- Aprire quella del mese in corso contenente i file giornalieri;
- Aprire il File Giornaliero con la data corrispondente a quella odierna;

### ◆ Effettuare le verifiche telefoniche giornalieri

- ◆ Chiamare (solo la mattina) i rispettivi Responsabili AIB raccogliendo informazioni utili dai territori, secondo quanto viene richiesto di fare nel Diario Giornata.
- ◆ Poiché vi è una pianificazione a monte che a seconda della "Fase" in cui si trova la Campagna AIB, e della giornata odierna i servizi da svolgere possono essere differenti, i Diari di Giornata sono già predisposti per impostare le tue richieste.

- ◆ **Se dunque ci troviamo di Sabato o di Domenica**, per tutta la Campagna AIB, chiederemo il dettaglio dei Servizi di avvistamento attivi in quei giorni ovvero di tutti i punti fissi e di tutti i percorsi mobili previsti per ciascuna provincia.

### ◆ Durante la Settimana (Lunedì - Venerdì):

- ◆ se ci troviamo in fase di **ATTENZIONE**, dal momento che in quei giorni non abbiamo Servizi di prevenzione attivati, chiederemo solo conferma del numero delle squadre disponibili in 1° partenza (3/5 ore) ed in 2° partenza (6/8 ore), preventivamente assicurate dai vari Coordinamenti in occasione della Campagna AIB

- ◆ se ci troviamo in fase di **PRE-ALLARME** (o di Massima pericolosità per gli incendi boschivi), visto che da pianificazione abbiamo attivo il Servizio di Avvistamento infrasettimanale, con una squadra (in assetto da spegnitori) in avvistamento mobile per provincia, con la telefonata chiederemo se la squadra è o sta per essere attivata e che percorso intende fare.

## IMPORTANTE

In periodo di massima pericolosità, che sarà attivato in data da destinarsi, (di norma circa da metà luglio fino circa alla terza settimana di agosto) nel fare le telefonate, puoi compilare il brogliaccio giornaliero per monitorare l'effettiva presenza della squadra in servizio di avvistamento mobile prevista per ogni provincia

Trovi questo modulo nel registro. Va compilato con la data in alto a destra e le informazioni richieste per le varie province ovvero:

- Orario di uscita
- Orario del presunto rientro
- Nome, Cognome e recapito telefonico del Capo Squadra
- Percorso che intendono fare segnando, se lo ritieni utile, alcune delle principali località che intendono toccare



# Campagna AIB : Calendario Turnazioni SOUP



Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

Fase di Pre-Allarme 41 62 92  
 Periodo di apertura SOUP (certa salvo proroghe)  
 Fase di attenzione

LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI - CAMPAGNA ESTIVA 2017  
 CALENDARIO ESTESO della **TURNAZIONE** per il PRESIDIO del **VOLONTARIATO** presso la  
**SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (SOUP)**

Luglio			Agosto			Settembre		
1	Sab.	Consulta di Bologna	1	Mart.	Coordinamento di Rimini	1	Ven.	Coordinamento di Forlì-Cesena
2	Dom.	Coordinamento di Piacenza	2	Merc.	FEDERGEV	2	Sab.	Consulta di Bologna
3	Lun.	FEDERGEV	3	Giov.	ANPAs (RER)	3	Dom.	Coordinamento di Ravenna
4	Mart.	ANPAs (RER)	4	Ven.	Coordinamento di Reggio Emilia	4	Lun.	Coordinamento di Rimini
5	Merc.	ANC (RER)	5	Sab.	Coordinamento di Forlì-Cesena	5	Mart.	Consulta di Modena
6	Giov.	Coordinamento di Forlì-Cesena	6	Dom.	Coordinamento di Rimini	6	Merc.	Comitato di Parma
7	Ven.	Consulta di Modena	7	Lun.	Consulta di Modena	7	Giov.	CRI (RER)
8	Sab.	Coordinamento di Rimini	8	Mart.	ANC (RER)	8	Ven.	Coordinamento di Piacenza
9	Dom.	Comitato di Parma	9	Merc.	ANA (RER)	9	Sab.	FEDERGEV
10	Lun.	CRI (RER)	10	Giov.	Consulta di Bologna	10	Dom.	ANC (RER)
11	Mart.	Coordinamento di Ravenna	11	Ven.	Comitato di Parma	11	Lun.	Coordinamento di Ravenna
12	Merc.	Coordinamento di Reggio Emilia	12	Sab.	Coordinamento di Ravenna	12	Mart.	Coordinamento di Reggio Emilia
13	Giov.	ANPAs (RER)	13	Dom.	CRI (RER)	13	Merc.	Coordinamento di Forlì-Cesena
14	Ven.	Consulta di Bologna	14	Lun.	Coordinamento di Piacenza	14	Giov.	Consulta di Bologna
15	Sab.	Comitato di Parma	15	Mart.	ANPAs (RER)	15	Ven.	ANPAs (RER)
16	Dom.	Coordinamento di Rimini	16	Merc.	FEDERGEV	16	Sab.	FEDERGEV
17	Lun.	Consulta di Modena	17	Giov.	Consulta di Bologna	17	Dom.	Comitato di Parma
18	Mart.	ANPAs (RER)	18	Ven.	Coordinamento di Forlì-Cesena	18	Lun.	CRI (RER)
19	Merc.	Coordinamento di Forlì-Cesena	19	Sab.	Coordinamento di Reggio Emilia	19	Mart.	Consulta di Modena
20	Giov.	FEDERGEV	20	Dom.	Consulta di Modena	20	Merc.	Coordinamento di Ravenna
21	Ven.	ANA (RER)	21	Lun.	FEDERGEV	21	Giov.	ANA (RER)
22	Sab.	Consulta di Modena	22	Mart.	CRI (RER)	22	Ven.	Consulta di Bologna
23	Dom.	Coordinamento di Rimini	23	Merc.	Coordinamento di Ravenna	23	Sab.	Coordinamento di Piacenza
24	Lun.	Coordinamento di Reggio Emilia	24	Giov.	Coordinamento di Rimini	24	Dom.	FEDERGEV
25	Mart.	CRI (RER)	25	Ven.	ANPAs (RER)	25	Lun.	Coordinamento di Reggio Emilia
26	Merc.	Comitato di Parma	26	Sab.	Consulta di Bologna	26	Mart.	Coordinamento di Rimini
27	Giov.	Coordinamento di Ravenna	27	Dom.	ANC (RER)	27	Merc.	ANPAs (RER)
28	Ven.	Coordinamento di Forlì-Cesena	28	Lun.	Comitato di Parma	28	Giov.	CRI (RER)
29	Sab.	FEDERGEV	29	Mart.	FEDERGEV	29	Ven.	Coordinamento di Forlì-Cesena
30	Dom.	Consulta di Bologna	30	Merc.	Coordinamento di Piacenza	30	Sab.	Consulta di Modena
31	Lun.	Consulta di Modena	31	Giov.	Coordinamento di Reggio Emilia			

# Campagna AIB : Informazioni Registro Tabella A 1



Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

Servizio affari giuridici, volontariato e contratti

Settore Volontariato

## Campagna AIB 2017 - Avvistamento ordinario (sabati e domeniche)

Territori	Dati richiesti a :	Provincia	Provincia	Provincia	Provincia	Provincia	Provincia	Provincia	Provincia	Provincia	totali
		E Consulta Bologna	E Coord. Ferrara	E Coord. Forlì Cesena	E Consulta Modena	E Comitato Parma	E Coord. Piacenza	E Coord. Ravenna	E Coord. Reggio Emilia	E Coord. Rimini	
Tipologia											
Sezione 1) Avvistamento	Punti fissi	11	Non previsti	11	7	1	Non previsti	5	Non previsti	5	40
	Percorsi mobili	4	dato mancante	4	4	4	5	9	3	5	38
	Zone con particolari criticità	nessuna segnalazione	nessuna segnalazione	nessuna segnalazione	nessuna segnalazione	nessuna segnalazione	21 Vedere scheda	nessuna segnalazione	nessuna segnalazione	nessuna segnalazione	21

In caso di attivazione della fase di Pre - Allarme ovvero Periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi (circa 40 giorni) è previsto il Servizio di avvistamento mobile infra settimanale che consiste che per l'intero periodo, dal lunedì al venerdì, in ogni provincia, una squadra di quattro uomini abilitati AIB (o 3 AIB + autista) perlustrino le zone più a rischio del territorio a bordo di un mezzo fuoristrada dotato di modulo AIB in grado di funzionare e relativo kit di supporto. Tale squadra in caso di necessità può intervenire collaborando alla lotta attiva (spegnimento e/o bonifica) in stretto rapporto con SOUP ed autorità competenti VVF

# Campagna AIB : Informazioni Registro Tabella A 2



Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

Servizio affari giuridici e contratti - Settore Volontariato

## Campagna AIB 2017 - Operatori AIB (Situazione rilevata a inizio campagna)

Territori Argomenti	Dati richiesti a :	Provincia E	Provincia E	Provincia E	Provincia E	Provincia E	Provincia E	Provincia E	Provincia E	Provincia E	Totali	
		Consulta Bologna	Coord. Ferrara	Coord. Forlì-Cesena	Consulta Modena	Comitato Parma	Coord. Piacenza	Coord. Ravenna	Coord. Reggio E.	Coord. Rimini		
Sezione 2) Personale Volontario Disponibile	<b>Volontari formati per l'avvistamento</b>	/	/	150	150	187	25	233	209	165	<b>1119</b>	
	<b>Volontari formati per lo spegnimento</b>	70	/	80	101	146	59	69	98	126	<b>749</b>	
	Visita Medica	<b>di cui :</b> (la somma delle due caselle sottostanti deve dare il numero indicato nella casella sovrastante relativa ai volontari formati per lo spegnimento)										
		con visita attiva	70	/	66	101	111	49	55	97	126	<b>675</b>
		in attesa di visita	/	/	14	0	35	10	14	1	0	<b>74</b>
	DPI	<b>e di cui :</b> (la somma delle due caselle sottostanti deve dare il numero indicato nella casella sovrastante relativa ai volontari formati per lo spegnimento)										
		dotati di DPI personale	70	/	80	101	146	59	69	89	126	<b>740</b>
		privi di DPI personale	/	/	0	0	0	0	0	9	0	<b>9</b>
		DPI che possono essere forniti dal proprio Coordinamento solo al momento dell'intervento	/	/	0	0	0	4	0	8	16	<b>28</b>
	<b>Volontari immediatamente operativi e disponibili allo spegnimento</b> (ossia aventi al momento i tre requisiti fondamentali Formazione - visita medica - DPI)	70	/	66	101	111	49	55	89	126	<b>667</b>	
	Volontari in via di formazione AIB	/	/	0	25	0	35	0	0	0	0	<b>60</b>
<b>per i quali :</b>		conteggiati anche in area gialla										
Visita Medica	è prevista la visita medica al superamento del corso formativo	/	/	/	Si	0	/	/	/	0	<b>0</b>	
DPI	è prevista la dotazione di DPI all'interno del percorso formativo	/	/	/	Si	0	/	/	/	0	<b>0</b>	

# Campagna AIB : Informazioni Registro Tabella A 3



Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile  
 Servizio affari giuridici, volontariato e contratti - Settore Volontariato

## Campagna AIB 2017 - Squadre di spegnimento

Territori	Dati richiesti a :	Provincia E Consulta Bologna	Provincia E Coord. Ferrara	Provincia E Coord. Forlì-Cese.	Provincia E Consulta Modena	Provincia E Comitato Parma	Provincia E Coord. Piacenza	Provincia E Coord. Ravenna	Provincia E Coord. Reggio E.	Provincia E Coord. Rimini	totali	
Sezione 3) Squadre AIB	<b>Numero complessivo di squadre AIB</b> Per lo spegnimento presenti sul territorio provinciale	<b>7</b>	Dato non disponibile	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>56</b>	
	Di cui:											
	ANA			1	1	1	1		2		6	
	VAB								1		1	
	CRI						1				1	
	ANPA's					1					1	
	<u>di cui :</u>											
	Punto 3.1)	Numero Squadre AIB di 1 <sup>a</sup> <b>partenza</b> per interventi di spegnimento provinciali e/o regionali (3/5 ore)	<b>3</b>	Dato non disponibile	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>20</b>
	Punto 3.2)	Numero Squadre AIB di 2 <sup>a</sup> <b>partenza</b> per interventi di spegnimento provinciali e/o regionali (6/8 ore)	<b>4</b>	Dato non disponibile	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>20</b>
	Punto 3.3)	Numero Squadre AIB di 1 <sup>a</sup> <b>partenza</b> per interventi di spegnimento extra regionali (entro 8 ore)	<b>2</b>	Dato non disponibile	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>12</b>

**NOTA BENE :**

La somma delle squadre indicate nelle ultime tre caselle può anche essere maggiore del numero indicato nella prima casella relativo alle squadre complessive disponibili in un determinato territorio provinciale. Questo perchè mentre le squadre richieste ai punti 3.1, 3.2 e 3.3 sono squadre base di 4 persone, le squadre delle caselle della prima riga sono invece gruppi di riferimento (dai quali si attingono le squadre che nel momento dell'intervento operano ovviamente in 4) che generalmente comprendono un bacino di volontari maggiore tale da permettere la copertura anche di uno o più turni successivi al primo. E' per questo che nella tabella B2) sullo spegnimento compare da anni la doppia voce "numero operatori disponibili" (si intende del gruppo di riferimento) e "turni sostenibili" (ossia le possibili squadre d'intervento di 4 persone che possono susseguirsi)

# Campagna AIB : Informazioni Registro Tabella B 1



Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile  
Settore Volontariato)



"CAMPAGNA ESTIVA ANTINCENDIO BOSCHIVO 2017"  
PUNTI DI AVVISTAMENTO

## Territorio provinciale di Modena

Referente AIB:

Francesca Pistone	320.6039614
Roberto Ferrari	329.2104020

### Punti di avvistamento fissi

- 1) Monte Calvanella (Comune di Sestola)
- 2) Monte Cantiere (Comune di Palagano)
- 3) Sasso della Croce (Comune di Guiglia)
- 4) Monte Nuda (Comune di Pievepelago)
- 5) Monte Ravaglia (Comune di Serramazzoni)
- 6) Torre di Gaiato (Comune di Pavullo)
- 7) Monte Pizzicano (Comune di Serramazzoni)

### Zone di avvistamento mobili

L'avvistamento mobile riguarda 4 zone identificate come "prioritarie da difendere" monitorate in perlustrazione da squadre di volontari Abilitati AIB. Le zone sono :

- 1) zona di Altoappennino (Sestola/Fanano)
- 2) zona del Frignano (Pavullo)
- 3) zona di Modena ovest (Monte Santa Giulia)
- 4) zona di pedecollina (Vignola/Zocca)

# Campagna AIB : Informazioni Registro Tabella B 2



Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione  
Settore Volontariato)

"CAMPAGNA ESTIVA ANTINCENDIO BOSCHIVO 2017"

Squadre di spegnimento composte da operatori AIB volontari

## Territorio provinciale di Modena (Pag



Referente AIB:	Francesca Pistone 320.6039614	Squadre AIB: 8 totali di cui
	Roberto Ferrari 329.2104020	
		1 di 2°partenza (entro 6/8 ore)

n.8	Ubicazione di riferimento	1° squadra	2° squadra	3° squadra	4° squadra
		Vignola	Lama Mocogno Montefiorino	Serramazzoni Pavullo	Guiglia
SQUADRE	Associazione	CPVPC Modena	CPVPC Modena-ANA	CPVPC Modena	CPVPC Modena
	Numero Operatori AIB	17	4	13	11
	Turni Sostenibili	2/3	1	3	2
	Telefono Reperibilità	320.6039614 329.2104020	320.6039614 329.2104020	320.6039614 329.2104020	320.6039614 329.2104020
	Periodo di Attivazione	Tutti i giorni h 24 Su attivazione	Tutti i giorni h 24 Su attivazione	Tutti i giorni h 24 Su attivazione	Tutti i giorni h 24 Su attivazione
MEZZO	Modello	Fuoristrada Land Rover Defender 110	Fuoristrada Great Wall	Fuoristrada Mitsubishi L 200	Fuoristrada Land Rover Defender 110
	Targa	ZA 281 XP	EP 745 RP	BN 823 SD	ZA 899 PL
	Modulo A.I.B.	Scarrabile 250 lt	Scarrabile 300 lt	Scarrabile 400 lt.	Scarrabile 330 lt.
	AIB	Posti	5 posti	5 posti	5
	Modello	1. Autocarro carrellato Mercedes Sprinter doppia cabina 7 posti 2. Fiat Doblo 5 Posti 3. Land Rover Defender 30			



Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile  
Settore Volontariato)

"CAMPAGNA ESTIVA ANTINCENDIO BOSCHIVO 2017"

Squadre di spegnimento composte da operatori AIB volontari

## Territorio provinciale di Modena (Pag



Referente AIB:	Francesca Pistone 320.6039614	Squadre AIB: 8 totali di
	Roberto Ferrari 329.2104020	
		1 di 2°partenza (entro 6/8 ore)

n.8	Ubicazione di riferimento	5° squadra	6° squadra	7° squadra	8° squadra
		Sassuolo	Modena 1	Modena 2	Fanano Pievepelago
SQUADRE	Associazione	CPVPC Modena	CPVPC Modena	CPVPC Modena	CPVPC Modena
	Numero Operatori AIB	10	18	17	6
	Turni Sostenibili	3	4	4	1
	Telefono Reperibilità	320.6039614 329.2104020	320.6039614 329.2104020	320.6039614 329.2104020	320.6039614 329.2104020
	Periodo di Attivazione	Tutti i giorni h 24 su attivazione	Tutti i giorni h 24 su attivazione	Tutti i giorni h 24 su attivazione	Tutti i giorni h 24 su attivazione
MEZZO	Modello	Fuoristrada Mitsubishi L 200	Fuoristrada Land Rover Defender 130	Fuoristrada Land Rover Defender 130	Fuoristrada Nissan King Kab 4 x 4
	Targa	DL 913 WK	ZA 365 LK	ZA 152 WK	CN 980 WB
	Modulo A.I.B.	Scarrabile 600 lt.	Scarrabile 600 lt.	Scarrabile 600 lt.	Scarrabile 600 lt
	AIB	Posti	5	5	5
	Modello	1. Autocarro carrellato Mercedes Sprinter doppia cabina 7 posti 2. Fiat Doblo 5 Posti 3. Land Rover Defender 30			

# Campagna AIB : Modulo Agenzia x SOUP (foglio presenze)



Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

Settore Volontariato

Presidio SOUP da parte del Volontariato in occasione di :

Foglio presenze periodo

**CAMPAGNA ESTIVA ANTINCENDI BOSCHIVI ANNO 2018**

30 Giugno - 10 LUGLIO

GIORNO	ORARIO TURNO	DATI DEL VOLONTARIO <small>(dati in stampatello leggibile)</small>				PROVENIENZA <small>(Coordinamento O Associazione)</small>	FIRMA
		NOME	COGNOME	Codice Fiscale	Art.9 <small>(SIND)</small>		
Sab. 30 Giugno	8.00-14.00						
	14.00-20.00						
Dom. 1	8.00-14.00						
	14.00-20.00						
Lun. 2	8.00-14.00						
	14.00-20.00						
Mar. 3	8.00-14.00						
	14.00-20.00						
Mer. 4	8.00-14.00						
	14.00-20.00						
Giov. 5	8.00-14.00						
	14.00-20.00						
Ven. 6	8.00-14.00						
	14.00-20.00						
Sab. 7	8.00-14.00						
	14.00-20.00						
Dom. 8	8.00-14.00						
	14.00-20.00						
Lun. 9	8.00-14.00						
	14.00-20.00						
Mar. 10	8.00-14.00						
	14.00-20.00						

Le giornate segnate su sfondo bianco indicano la Fase di Attenzione. Le giornate segnate su sfondo giallo indicano la Fase di Pre-Allarme (ad alta pericolosità per incendi boschivi)

# Campagna AIB : Modulo Agenzia x SOUP (Raccolta informazioni)



Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile  
Servizio affari giuridici, volontariato, contratti

Settore Volontariato

CAMPAGNA ESTIVA ANTINCENDI BOSCHIVI ANNO 2018

Prove di verifica giornaliere ("Coordinamenti Provinciali")

Data: \_\_\_\_\_ Turno: dalle \_\_\_\_\_ alle \_\_\_\_\_ Volontario accertatore \_\_\_\_\_

Coordinamenti	Responsabile AIB	N. cellulari emergenza	Esito	Ora	Avvistam. Mobile (si - no)	Note
Consulta Bologna	Roberto Merli	347.6164134				
Ferrara	<small>Articolazione: Alberto Taratti Guerrina Ferrani Maria Romari Eugenio Lellone</small>	348.3664037				
Coordinamento Forlì-Cesena	Davide Maggioli	348.3664026				
Consulta Modena	Francesca Pistone	320.6039614				
Comitato Parma	Andrea Maestri Duccio Maestri	346.0382388 348.4940755				
Coordinamento Piacenza	Fabio Dadomo	346.0382106				
Coordinamento Ravenna	Mario Mezzogori	348.3664032				
Coordinamento Reggio Emilia	Mirco Ricchetti	349.7169795 348.5919064				
Coordinamento Rimini	Carlo Zecchin	340.8965666 333.3021120				

Si ricorda che fra i compiti quotidiani del volontariato è buona norma, durante il giro di prove telefoniche pomeridiane, **ricordare la copertura del turno in SOUP ai rispettivi responsabili AIB dei Coordinamenti** (secondo il calendario stabilito) **previsti per la giornata successiva.**

A tal fine si indicano anche i seguenti numeri appartenenti ai responsabili per la lotta agli incendi boschivi delle associazioni nazionali e/o regionali, in quanto, seppur esclusi dalle prove telefoniche giornaliere, sono invece coinvolti nella turnazione per il presidio della SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente)

Associazioni	Responsabile AIB	N. cellulari emergenza
ANA	Enrico Tosi	338.7604930
ANC	Marcello Gumina	347.7231322
ANPAs	Marco Tamburini	338.3827434
CRI	Carlo Sartori	334.6791808
FEDERGEV	Claudio Casini	349.7170926

# Campagna AIB : Modulo Agenzia x SOUP (Report giornata – pag 1)



Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile  
Prevenzione e Gestione Emergenze  
Settore Volontariato

## Campagna AIB 2018

Presidio postazione Volontariato presso Sala Operativa Unificata Permanente  
SOUP

**Domenica 08 Luglio 2018**

Volontariato di Servizio :

COORDINAMENTO o ORGANIZZAZIONE REGIONALE	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	TURNO
CONSULTA di MODENA	PO	VANNI	POXVNN50T19B819F	08-20
CONSULTA di MODENA	CASTRACANE	MARIANNA	CSTMNN76R62F205R	08-20

ore 08:00 Inizio servizio – apertura del file giornaliero.  
Compilazione nominativi file e registro cartaceo

Spazio descrizione principali contenuti trattati eventuale briefing delle ore 9.00

ore 09:00 Inizio telefonate ai responsabili AIB dei Coordinamenti Provinciali per rilevare la situazione delle varie squadre (**lasciare in evidenza solo il referente contattato**):

In questo momento siamo in **FASE di ATTENZIONE** : Giornata : **Domenica**

Oggi è previsto l'avvistamento tramite punti fissi e percorsi mobili.

Effettuare le chiamate chiedendo:

- quali punti fissi sono presidiati. Segnare SI / NO

- quali percorsi mobili sono effettuati. Segnare SI / NO

BOLOGNA

BO	Ore 09:00	<p><i>Ref. Roberto Merli 347.6164134 dichiara:</i></p> <p><b><u>PUNTI FISSI</u> DI AVVISTAMENTO</b></p> <p>01) Sabbiuino (Comune di <u>Bologna</u>) NO                  02) Monte Calvo (Comuni di Pianoro e San <u>Lazzaro</u>) NO                  03) Carpineta (Comune di Castel <u>D'Aiano</u>) NO                  04) Monte <u>Piella</u> (Comune di <u>Castelluccio</u>) NO                  05) Monte Armato (Comune di San Benedetto Val di <u>Sambro</u>) NO                  06) <u>Montovolo</u> (Comune di Grizzana <u>Morandi</u>) NO                  07) Monte Catone (Comune di <u>Imola</u>) NO                  08) Alpe di Monghidoro (Comune di <u>Monghidoro</u>) NO                  09) Monte Battaglia / Val Maggiore (Comune di Castel del <u>Rio</u>) NO                  10) Monte Pastore NO</p> <p><b><u>PERCORSI MOBILI</u> DI AVVISTAMENTO</b></p> <p>01) JOLLY <u>1_Zona</u> Bologna operativa con <u>Mod. AIB</u> NO                  02) JOLLY <u>2_Zona</u> Gaggio Montano operativa con <u>Mod. AIB</u> NO                  03) JOLLY <u>3_Zona</u> Castel d'Aiano con <u>Mod. AIB</u> NO                  04) JOLLY <u>4_Zona</u> Imolese operativa con <u>Mod. AIB</u> NO                  05) JOLLY <u>5_Zona</u> <u>S. Benedetto V. di Sambro</u> con <u>Mod. AIB</u> NO                  06) JOLLY <u>6_SOLO</u> AVVISTAMENTO NO</p> <p>Al mattino 2 squadre p.p. in 3h. Dal pomeriggio saranno attivate le squadre e la sala operativa di Villa Tamba</p>
----	-----------	---

FERRARA

FE	Ore 09:10	<p><i>Ref. Ramari 349.7170668 dichiara come da e-mail in allegato:</i></p> <p><b><u>NON VENGONO</u> UTILIZZATI PUNTI FISSI DI AVVISTAMENTO</b>  <b><u>PERCORSI MOBILI</u> DI AVVISTAMENTO</b></p> <p><u>2 squadre da 4 (FE01/FE04) con turno 08.30 – 18.30 copriranno:</u></p> <p>01) Santa Giustina (Comune di <u>Mesola</u>) SI                  02) Motte del Fondo e <u>Ribaldesa</u> (Comune di <u>Mesola</u>) SI                  03) Dune fossili di Massenzatico (Comune di <u>Mesola</u>) SI                  04) Boscone della Mesola e Valle <u>Gaffaro</u> (Comune di <u>Mesola</u>) SI                  05) Bosco Spada (Comune di <u>Codigoro</u>) SI                  06) Pineta di Volano (Comune di <u>Comacchio</u>) SI                  07) Cà <u>Reletta</u> (Comune di <u>Comacchio</u>) SI                  08) Pineta Jacaranda (Comune di <u>Comacchio</u>) SI                  09) Pineta di Spina (Comune di <u>Comacchio</u>) SI</p> <p><u>1 squadra da 2 (FE02) dal pomeriggio su mezzo non dotato di modulo AIB</u></p> <p>10) Mezzano (Comacchio-Ostellato-<u>Portomaggiore</u>) SI</p> <p><u>In più:</u></p> <p>11) Litorale con gommone (squadra Acqua 01) SI                  (<u>mat.pom.</u> con pausa h. 13-14) <u>rif. telefonico 348.7294315</u> Paola (Subacquea)</p> <p>(prova tetra AIB FE ok)</p>
----	-----------	---

# Campagna AIB : Modulo Agenzia x SOUP (Report giornata – pag.ult)

<b>PERCORSI MOBILI DI AVVISTAMENTO</b>		
		01) JOLLY 1_Zona Bologna operativa con Mod. AIB SI
		02) JOLLY 2_Zona Imolese operativa con Mod. AIB SI
		03) JOLLY 3_Gaiano Montano con Mod. AIB SI
		04) JOLLY 4_Castiglione de' Pepoli con Mod. AIB SI
		05) JOLLY 5_Savigno con Mod. AIB SI
		06) JOLLY 6_Castel Gaiano SI
		07) JOLLY 7_San Benedetto Val di Sambro SI
		(prova tetra AIB BO ok)
BO	Ore 19.19	La sala operativa Villa Tamba comunica la chiusura del servizio. Iniziano le operazioni di rientro delle squadre.

## FERRARA

FE	Ore 15.40	Ref. Ramari 349.7170668 conferma inizio dell'operatività di FE02 (h. 14.00)
FE	Ore 17.58	FE02 FE04 FE01 ACQUA01 comunicano rientro delle squadre e fine del servizio

## PARMA

PR	Ore 14:00	Resp. Marastoni 329.6268017 dichiara aperta la Sala Operativa (h. 14-19) Prova tetra AIB PR ok
PR	Ore 17:30	Il volo di ricognizione cancellato per avverse condizioni metereologiche
PR	Ore 19:11	Resp. Marastoni comunica rientro delle squadre e chiusura del servizio

## RAVENNA

RA	Ore 20:00	Ref. Mario Mezzogori 348.3664032 dichiara la fine delle operazioni di monitoraggio e avvistamento
----	-----------	---

## REGGIO EMILIA

RE	Ore 19:17	Ref. Mirco Ricchetti 348.5919064 dichiara la fine delle operazioni di avvistamento e la chiusura del servizio
----	-----------	---

## RIMINI

RN	Ore 14:15	Pres. Carlo Zecchin 333.3021120 conferma la presenza di due volontari per il turno di domani in S. O. U. P. BOLOGNA (lunedì 09/07): Innocenti Domenico e Ricci Pietro
RN	Ore 19:21	Pres. Carlo Zecchin 333.3021120 dichiara il rientro delle squadre e la fine del servizio

ore 20:00 termine servizio SOUP

Riepilogo INTERVENTI EFFETTIVI di giornata con coinvolgimento del Volontariato AIB:							
Numero Evento	Località Indirizzo Comune	Prov.	Num. Squadre Interven.	Orario inizio intervento	Orario fine intervento	Descrizione attività svolta	Presenza VVF
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							

# Campagna AIB : Nota Agenzia Attivazione Servizio Infrasettimanale



AGENZIA REGIONALE  
PER LA SICUREZZA TERRITORIALE  
E LA PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO PREVENZIONE, GESTIONE EMERGENZE  
E VOLONTARIATO

GIANLUCA PAGGI

TIPO ANNO NUMERO

REG. CFR/FILESEGNAURA.XML

DEL. CFR/FILESEGNAURA.XML

AI DESTINATARI INDIVIDUATI IN ELENCO

**INVIATO TRAMITE PEC o POSTA ELETTRONICA ORDINARIA**

Oggetto: Campagna AIB 2018. Rafforzamento dispositivo delle squadre di terra.  
Attivazione Servizio di Avvistamento Mobile Infrasettimanale. Precisioni operative.  
Rettificazione per correzione refusi contenuti in precedente nota PC.2018.32976 del 19/07/2018.

Buongiorno

ricordando che con nota PC/2018/0028570 e PC/2018/0028535 del 25/06/2018 si è proceduto rispettivamente a disporre l'attivazione della "Fase di Attenzione" per gli incendi boschivi per il periodo che va dal 30 Giugno al 30 settembre 2018, nonché ad informare il Volontariato dell'attivazione della SOUP specificandone i tempi di apertura previsti (30 Giugno – 02 Settembre salvo proroghe), con la presente si informa che è in atto un'attenta e costante valutazione della situazione meteorologica, che potrebbe indurre, a breve, ad attivare anche la cosiddetta "Fase di Pre-Allarme", ovvero lo "Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi".

Ciò premesso, al fine di mettere in campo un'azione mirata sul piano della prevenzione, considerato l'atteso incremento di frequentazione delle località montane e costiere, si richiede ai Coordinamenti in indirizzo di ATTIVARE comunque, a partire da Lunedì 30 Luglio e fino a Lunedì 27 Agosto compresi il "Servizio di Avvistamento mobile infrasettimanale" come da pianificazioni ed accordi precedenti. Indicativamente si chiede la copertura della fascia oraria 09.00 - 18.00. Negli Allegati 1 e 2 vengono fornite precisazioni operative e calendario delle giornate da coprire coi servizi. Durante tutto il periodo su indicato i volontari di presidio in sala, oltre alle normali attività previste, dovranno tenere costantemente monitorata la situazione delle squadre in avvistamento mobile (presenze, contatti, percorsi) condividendo i dati reali nei vari momenti di confronto con le altre componenti della SOUP al fine di razionalizzare le forze sia nelle fasi di prevenzione che in quelle d'intervento.

Si coglie l'occasione per ricordare che le prime ore della mattinata sono le più indicate per le operazioni di bonifica di incendi sedati nelle ore serali/notturne del giorno precedente, pertanto potrà verificarsi che il DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento), autorità del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, richieda il supporto del Volontariato per effettuare le operazioni di bonifica anche a partire dalle prime ore della mattina.

Si ricorda infine che il supporto della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) presso il Centro Operativo Regionale, rimarrà operativo, salvo proroghe, fino al 2 Settembre.

A disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti,

cordiali saluti

Per Ing. Gianluca Paggi  
Ing. Gabriele Alifrao  
Firmato digitalmente

Allegati 2

FR

Viale Silvani 6 tel 051.527.4404 Email: STPC.PrevenzioneEmergenze@regione.emilia-romagna.it  
40122 Bologna fax 051.527.4418 PEC: stpc.prevenzioneemergenze@postacert.regione.emilia-romagna.it

INDICE ANNO NUM SUB  
a uso Interno: DPI / Classif. 4995 | LV. 1 | LV. 2 | LV. 3 | LV. 4 | LV. 5 | Anno | Num | Sub  
550 | 60 | Fasc. | 2018 | 5 |



AGENZIA REGIONALE  
PER LA SICUREZZA TERRITORIALE  
E LA PROTEZIONE CIVILE

ELENCO DESTINATARI

Ai Presidenti e Referenti AIB dei  
Coordinamenti/Consule/Comitati provinciali delle  
Associazioni di Volontariato di Protezione Civile di:

- Bologna (protezionecivile.bo@pec.it)
- Ferrara (cavpcf@pec.infovol.it)
- Forlì-Cesena (prociav@pec.postacertificatapro.net)
- Modena (cpvpc@pec.it)
- Parma (coordinamentoprotezionecivileparma@pec.it)
- Piacenza (cvcpc\_pc@pcert.postecert.it)
- Ravenna (coproci.ra@pec.it)
- Reggio Emilia (prociav.re@pec.it)
- Rimini (prociavr@pec.it)

Ai Presidente e Referenti AIB delle Associazioni regionali:

- ANA (RER) (coordinamento-ana-rer@pec.anamodena.it)
- ANPAs (RER) (anpasemiliaromagna@pec.it)
- ANC (RER) (coord.regionale.anc@pec.it)
- CRI (RER) (cr.emiliaromagna@cert.cri.it)
- FEDERGEV (info@pec.federgev-emiliaromagna.it)

Ai Presidente del Comitato regionale del Volontariato di  
Protezione Civile

- Volmer Bonini (crcvpc.rer@gmail.com)

p. c. Ai Centro Operativo Regionale (COR)

[prociavcor@regione.emilia-romagna.it](mailto:prociavcor@regione.emilia-romagna.it)

Ai Dirigenti dei seguenti Servizi:

- Area Reno e Po di Volano
- Area Romagna
- Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza
- Area Affluenti Po
- Coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza

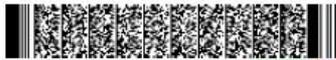
Ai seguenti referenti PO dell'Agenzia Regionale:

- Gian Marco Venturoli
- Silvia Tinti
- Andrea Biondaro
- Fabio Reami
- Stefano Pisauri
- Alceste Zecchi
- Claudia Casadei
- Francesco Gelmuzy
- Giovanni Nucci
- Fabrizio Marchi
- Federica Manenti
- Marco Bacchini
- Antonio Pesaresi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( \_emiro )  
PC/2018/0034187 del 26/07/2018 13:12:42

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( \_emiro )  
PC/2018/0034187 del 26/07/2018 13:12:42

# Campagna AIB : Allegato 1) Servizio Infrasettimanale (specifiche)



REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emiro )  
Protezione Civile ( AOO\_PC )  
allegato al PC/2018/0034157 del 26/07/2018 13:12:42



Campagna estiva regionale antincendi boschivi anno 2018

Prevenzione e Lotta attiva

Precisazioni operative sui Servizi di Avvistamento

TIPOLOGIE di Avvistamento

## 1) Avvistamento fisso

consiste nel presidio di punti fissi di buona visibilità individuati dal Volontariato. A svolgere il servizio sono generalmente un paio di volontari detti "vedette".

## 2) Avvistamento mobile (avvistatori)

consiste nella perlustrazione del territorio tramite volontari che hanno sostenuto un corso per "avvistatori" ma non possono intervenire con attività di lotta attiva

## 3) Avvistamento mobile (spegnitori)

consiste nella perlustrazione del territorio tramite volontari che avendo sostenuto un corso AIB avanzato sono abilitati allo spegnimento e dotati di mezzi idonei, in modo da poter, eventualmente, intervenire sull'evento in modo tempestivo e pressoché simultaneo rispetto al momento dell'avvistamento dell'incendio. Qualsiasi intervento va comunque effettuato se autorizzato (e sempre in stretto contatto) col DOS presente in SOUP o col DOS eventualmente direttamente presente sul luogo dell'evento

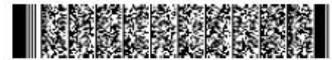
MODULI dei Servizi di Avvistamento

### Modulo A) servizio avvistamento standard (fine settimana)

si snoda lungo l'intero arco temporale della Campagna AIB ed avviene nelle sole giornate dei fine settimana (sabato e domenica). Ciascun Coordinamento presidia i punti di avvistamento fissi ed i percorsi mobili (sia con squadre di avvistatori che con squadre di spegnitori) secondo quanto previsto dai LEP (Livelli Essenziali di Prestazione), indicati in occasione delle presentazioni delle proposte di POA 2018, nonché degli aggiornamenti indicati nella raccolta dati avvenuta tramite apposite schede nella fase organizzativa della Campagna. Sono coinvolte tutte le tre TIPOLOGIE di cui sopra

### Modulo B) servizio avvistamento mobile infrasettimanale

è strutturato su base provinciale mediante la perlustrazione del territorio, nei giorni feriali da lunedì a venerdì, su percorsi mobili considerati particolarmente strategici, con brevi soste nei punti di miglior visibilità, attraverso una squadra di volontari, in ciascuna Provincia. Spesso coincide con la Fase di Pre-Allarme, ovvero col periodo indicato come di "massima pericolosità" per gli incendi boschivi, ma non è una regola fissa, infatti quest'anno si richiede lo svolgimento del servizio (secondo il calendario in Allegato 2) senza che sia stata (al momento) ancora attivata la Fase di Pre-Allarme. Trattasi della TIPOLOGIA 3 Indicativamente si chiede la copertura dalle 09.00 alle 18.00.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emiro )  
Protezione Civile ( AOO\_PC )  
allegato al PC/2018/0034157 del 26/07/2018 13:12:42

Organizzazione

I Servizi sono organizzati ed effettuati dai Coordinamenti Provinciali con la supervisione dell'Agenzia sia da parte degli uffici territoriali che dalla sede centrale attraverso il lavoro preparatorio dei mesi precedenti "per-Campagna" ed il lavoro operativo attuale in SOUP in sempre maggior sinergia con le strutture operative dei VVF e dei CC Forestali.

Le organizzazioni regionali, in relazione al numero dei propri Volontari formati AIB ed alla propria presenza trasversalmente distribuita fra le province, contribuiscono con la massima collaborazione alla miglior copertura possibile dei Servizi su indicati nonché del presidio della SOUP (postazione Volontariato) secondo una calendarizzazione predefinita ed unanimemente condivisa.

Squadre

- le squadre dovranno essere obbligatoriamente composte come segue:

1 autista

3 volontari abilitati AIB (Spegnitori, fra cui un caposquadra)

1 mezzo dotato di modulo AIB

- il personale tutto dovrà essere dotato di idonei dispositivi di protezione individuale, nonché adeguatamente formato, e dotato di certificazione medica (eventualmente ad eccezione del solo autista), così come previsto dagli indirizzi regionali;
- il caposquadra dovrà mantenere i contatti con la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) allo 051/5274840 (postazione Volontariato) concordando, quotidianamente ad inizio giornata (tramite telefono o radio) il percorso da effettuare allo scopo di razionalizzare la copertura del territorio, evitando così inutili accavallamenti con personale VVF eventualmente impegnato in analoghe attività;

Fondi da POA e/o da Benefici normativi

Si precisa che le spese sostenute dalle OdV coinvolte nell'espletamento delle attività di cui sopra, saranno coperte dagli appositi fondi presenti sui Programmi Operativi Annuali 2018, fino ad esaurimento delle disponibilità.

Si informa infine che saranno concessi i benefici derivanti dal Dlgs 1/2018:

- Art. 39 - RIMBORSI AI DATORI DI LAVORO - per tutti i volontari coinvolti in tutte le attività AIB che ne faranno richiesta.
- Art.40:
  - SPESE VIVE: rimborso di carburante, pedaggi autostradali, pasti nel limite massimo di € 15,00 per le attività operative di spegnimento, bonifica o altre necessità, su apposita mobilitazione da parte della SOUP, a supporto delle squadre dei Vigili del Fuoco e del Comando Carabinieri Forestale, durante tutta la **fase di attenzione**;
  - DANNI o ROTTURE: rimborso delle spese derivanti da danni occorsi a mezzi, attrezzature, materiali in utilizzo, se opportunamente certificati, dai Funzionari Regionali delle sedi territoriali per tutte attività AIB pianificate e/o su apposita mobilitazione.

# Campagna AIB : Allegato 2) Servizio Infrasettimanale (calendario)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emiro )  
 Protezione Civile ( AOO\_PC )  
 allegato al PC/2018/0034187 del 26/07/2018 13:12:42

Allegato 2



Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile



Settore Volontariato

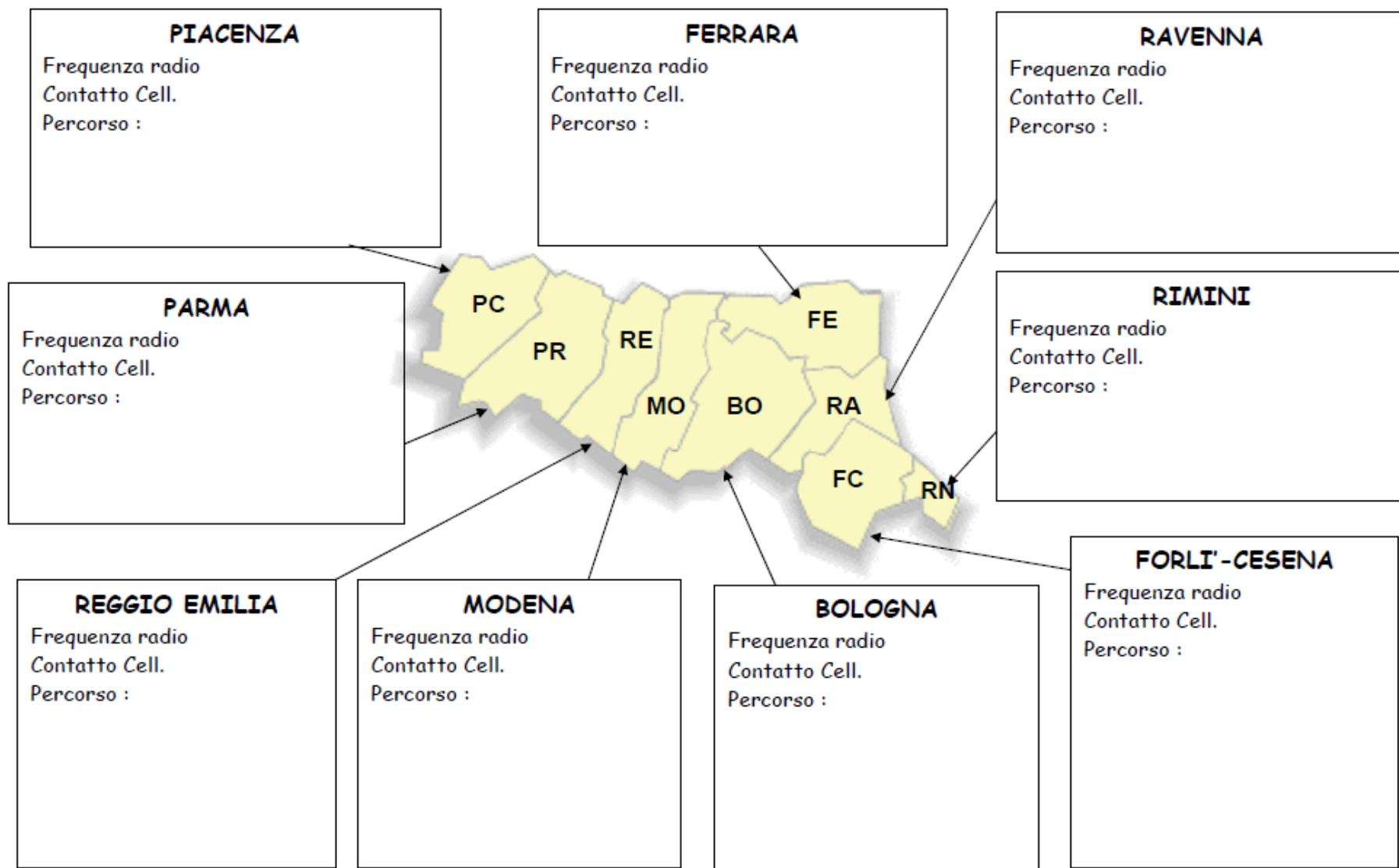
Campagna estiva regionale antincendi boschivi anno 2018

Calendario servizi di avvistamento

SERVIZIO di		Avvistamento mobile infrasettimanale (da Lunedì a Venerdì)															
Giorno	Mese	Luglio							Agosto								
Lunedì						30						6	13	20	27		
Martedì						31						7	14	21			
Mercoledì											1	8	15	22			
Giovedì											2	9	16	23			
Venerdì											3	10	17	24			
SERVIZIO di		Avvistamento standard fine settimana (fisso e mobile per tutto il periodo della Campagna AIB)															
Giorno	Mese	Luglio					Agosto					Settembre					
Sabato			7	14	21	28		4	11	18	25		1	8	15	22	29
Domenica		1	8	15	22	29		5	12	19	26		2	9	16	23	30

La giornata iniziale del servizio di avvistamento standard è coincisa con Sabato 30 Giugno 2018

Mappatura giornaliera del servizio di avvistamento mobile diurno infrasettimanale. Data .....



Nella fase organizzativa della Campagna AIB (Aprile-Giugno) avviene l'aggiornamento dei dati in collaborazione con le Amministrazioni Provinciali ed i Coordinamenti provinciali del Volontariato.

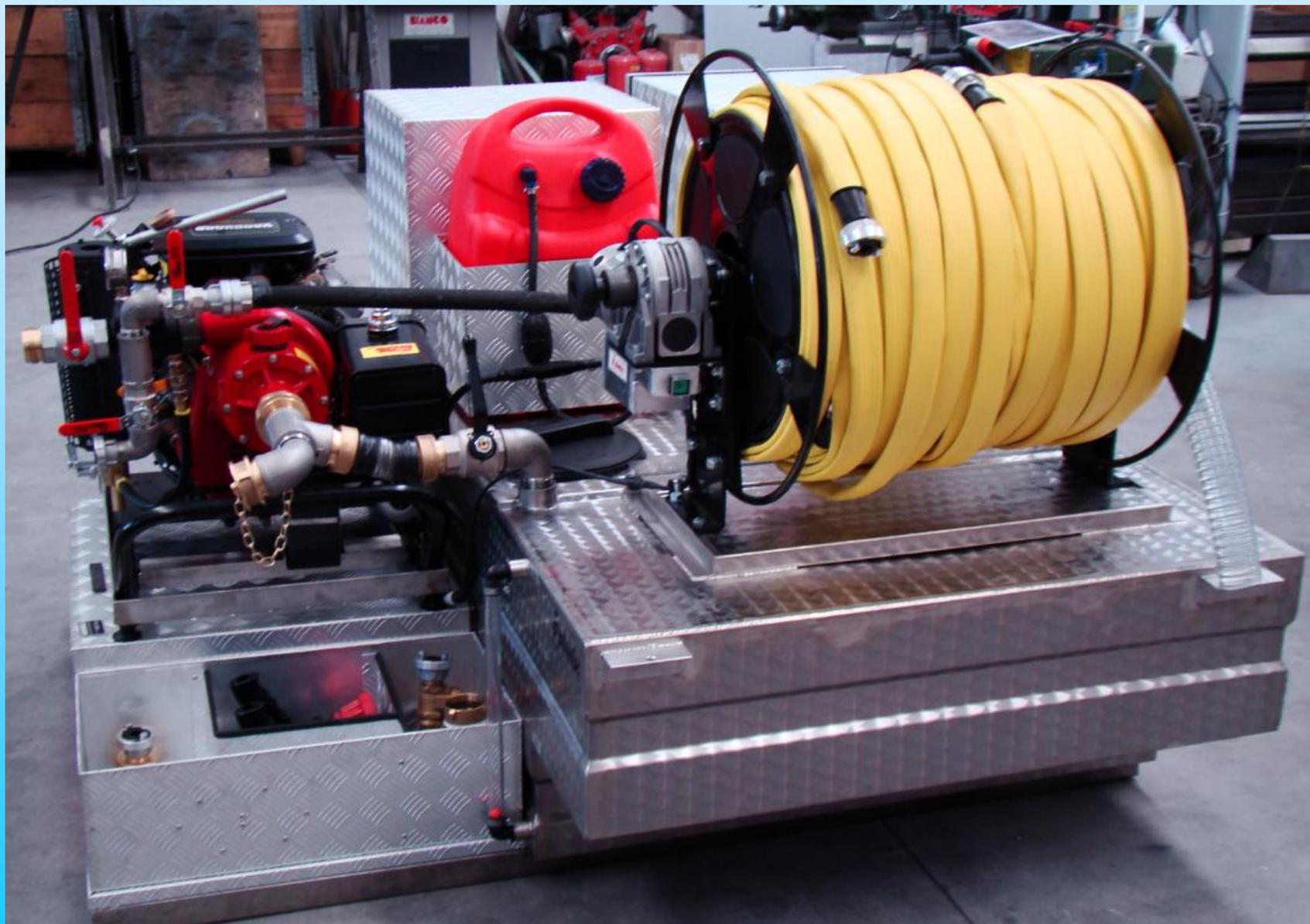
In merito ai benefici derivanti da Artt. 39 e 40 del Nuovo Codice di Protezione Civile Decreto Legislativo 1 / 2018 (ex artt. 9 e 10 DPR 194/2001) viene fatta un'Attivazione da inizio a fine Campagna che sarà valida per tutti i volontari che ne avranno necessità

Altra cosa sono invece le attivazioni mirate di squadre in occasione di eventi specifici che vengono effettuate dal personale dell'Agenzia di turno in SOUP quando necessario dopo le valutazioni della "Funzione Tecnica" in servizio

**DEFENDER CON  
MODULO AIB**



## MODULO AIB



## Attrezzatura di supporto



**MODULO AIB – Predisposizione all'utilizzo**



## MODULO AIB - Utilizzo



# La CONVENZIONE

L'obiettivo primario della Convenzione consiste nel consolidamento ed il potenziamento della capacità operativa e della qualificazione tecnica dell'Organizzazione di Volontariato iscritta nell'Elenco Regionale del Volontariato istituito ai sensi dell'art.17, comma 7, della L.R. n. 1 del 07 Febbraio 2015, al fine di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile nella Regione Emilia-Romagna in relazione al ruolo ed alla presenza qualificata sul territorio regionale delle forze preposte agli interventi di prevenzione dei rischi e di contrasto attivo alle pubbliche calamità anche con l'impiego della Colonna Mobile Regionale (Art.18 L.R. 1/2005);

Lo Schema di Convenzione triennale in vigore (2019-2021) è stato approvato tramite Delibera di Giunta regionale 404 del 18 Marzo 2019  
Le convenzioni specifiche sono state sottoscritte in data 27 Marzo 2019. Scadranno il 26 Marzo 2022

## Il POA (Programma Operativo Annuale) (1)

Il Programma Operativo Annuale delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate con la Regione Emilia-Romagna attraverso l' "Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile" è il documento di pianificazione operativa annuale tramite il quale vengono programmate e/o definite in modo consensuale (con ciascuna delle OdV con le quali è stata sottoscritta la Convenzione), tutte le attività che il volontariato è tenuto a svolgere nelle quotidiane fasi di gestione e prevenzione con l'obiettivo di essere pronto in qualsiasi momento ad offrire una risposta adeguata nelle fasi dei soccorsi.

Si tratta di una pianificazione economica strutturata per gruppi e sottogruppi di voci omogenee di attività con le relative spese.

Una volta concluse la fase di elaborazione (presentazione proposte delle OdV, istruttoria di valutazione dell'Agenzia), viene elaborata la versione definitiva contenente nel dettaglio i CONTRIBUTI da destinare all'OdV

## II POA (Programma Operativo Annuale) (2)

I gruppi e sottogruppi di voci omogenee corrispondono a :

- MISURA A - Gestione ordinaria e/o straordinaria per il mantenimento del Sistema in condizioni di pronta operatività nonché prevenzione pianificata in relazione a vari tipi di rischio secondo programmi concordati
- MISURA B - Formazione dei volontari ed informazione dei cittadini
- MISURA C - Gestione Colonna Mobile ed acquisti funzionali al potenziamento e miglioramento del Sistema

**Grazie per l'attenzione**